

LE NOZZE DI FIGARO

COMEDIA PER MUSICA
TRATTA DAL FRANCESE
IN QUATTRO ATTI.

DA RAPPRESENTARSI NEL TEATRO DI CORTE
L'ANNO 1786.

IN VIENNA, PRESSO GIUSEPPE NOB. DE
KURZBEK, STAMPATORE DI S. M. I. R.

ATTORI

IL CONTE DI ALMAVIVA.
LA CONTESSA DI ALMAVIVA.
SUSANNA, promessa sposa di
FIGARO.
CHERUBINO, paggio del Conte.
MARCELLINA.
BARTOLO, medico di Siviglia.
BASILIO, maestro di musica.
DON CURZIO, giudice.
BARBARINA, figlia di
ANTONIO, giardiniere del Conte e zio di Susanna.
Coro di paesani.
Coro di villanelle.
Coro di vari ordini di persone.
Servi.

La scena si rappresenta nel castello del Conte di
Almaviva.

La poesia è dell' Abate Da Ponte, poeta del teatro
imperiale.

La musica è del signor Volfgango Mozart, maestro di
cappella tedesco.

Il tempo prescritto dall'uso alle drammatiche
rappresentazioni, un certo dato numero di personaggi
comunemente praticato nelle medesime ed alcune altre
prudenti viste e convenienze dovute ai costumi, al loco
e agli spettatori furono le cagioni per cui non ho fatto
una traduzione di questa eccellente comedia, ma una
imitazione piuttosto, o vogliamo dire un estratto.
Per questo sono stato costretto a ridurre a undeci attori i
sedeci che la compongono, due de' quali si possono
eseguire da uno stesso soggetto, e ad omettere, oltre
un intero atto di quella, molte graziosissime scene e
molti bei motti e saletti ond'è sparsa, in loco di che ho
dovuto sostituire canzonette, arie, cori ed altri pensieri e
parole di musica suscettibili, cose che dalla sola poesia
e non mai dalla prosa si somministrano. Ad onta però di
tutto lo studio e di tutta la diligenza e cura avuta dal
maestro di cappella e da me per esser brevi, l'opera non
sarà delle più corte che si sieno esposte sul nostro
teatro, al che speriamo che basti di scusa la varietà delle
fila onde è tessuta l'azione di questo dramma, la vastità e
grandezza del medesimo, la molteplicità de' pezzi
musicali che si sono dovuti fare per non tener di
soverchio oziosi gli attori, per scemare la noia e
monotonia dei lunghi recitativi, per esprimere tratto
tratto con diversi colori le diverse passioni che vi
campeggiano, e il desiderio nostro particolarmente di
offerire un quasi nuovo genere di spettacolo ad un
pubblico di gusto sì raffinato e di sì giudizioso
intendimento.
Il poeta.

ATTO PRIMO

Camera non affatto ammobigliata, una sedia d'appoggio in mezzo.

SCENA I

FIGARO con una misura in mano e SUSANNA allo specchio che si sta mettendo un cappellino ornato di fiori.

FIGARO

Cinque... dieci... venti... trenta...
trentasei... quarantatré.

SUSANNA

(Fra sé stessa, guardandosi nello specchio.)

Ora sì ch'io son contenta:
sembra fatto inver per me.

(Seguitando a guardarsi.)

5

Guarda un po', mio caro Figaro,
guarda adesso il mio cappello.

FIGARO

Sì, mio core, or è più bello:
sembra fatto inver per te.

A DUE

10

Ah il mattino a le nozze vicino
quanto è dolce al mio|tuo tenero sposo
questo bel cappellino vezzoso
che Susanna ella stessa si fe'.

SUSANNA

Cosa stai misurando,
caro il mio Figaretto?

FIGARO

15 Io guardo se quel letto
che ci destina il Conte
farà buona figura in questo loco.

SUSANNA

E in questa stanza?...

FIGARO

Certo, a noi la cede
generoso il padrone.

SUSANNA

20 Io per me te la dono.

FIGARO

E la ragione?

SUSANNA

(Toccandosi la fronte.)

La ragione l'ho qui.

FIGARO

(Facendo lo stesso.)

Perché non puoi
far che passi un po' qui?

SUSANNA

Perché non voglio.

Sei tu mio servo o no?

FIGARO

Ma non capisco

perché tanto ti spiaccia
25 la più commoda stanza del palazzo.

SUSANNA

Perch'io son la Susanna, e tu sei pazzo.

FIGARO

Grazie, non tanti elogi! Osserva un poco
se potriasi star meglio in altro loco.

30 Se a caso madama
la notte ti chiama:
din din, in due passi
da quella puoi gir.

35 Vien poi l'occasione
che vuolmi il padrone:
don don, in tre salti
lo vado a servir.

SUSANNA

40 Così se il mattino
il caro Contino:
din din, e ti manda
tre miglia lontan;
din din, e a mia porta
il diavol lo porta;
don don, e in tre salti...

FIGARO

Susanna, pian pian.

SUSANNA

45 Ascolta...

FIGARO

Fa' presto...

SUSANNA

Se udir brami il resto
discaccia i sospetti
che torto mi fan.

FIGARO

50 Udir bramo il resto:
i dubbi, i sospetti
gelare mi fan.

SUSANNA

Or bene, ascolta e taci.

FIGARO

(Inquieto.)

Parla, che c'è di nuovo?

SUSANNA

Il signor Conte,

stanco di andar cacciando le straniere

55 bellezze forastiere,

vuole ancor nel castello

ritentar la sua sorte,

né già di sua consorte, bada bene,

appetito gli viene...

FIGARO

E di chi dunque?

SUSANNA

60 De la tua Susannetta.

FIGARO

(Con sorpresa.)

Di te?

SUSANNA

Di me medesima; ed ha speranza

che al nobil suo progetto

utilissima sia tal vicinanza.

FIGARO

Bravo! Tiriamo avanti.

SUSANNA

65 Queste le grazie son, questa la cura

ch'egli prende di te, della tua sposa.

FIGARO

Oh guarda un po' che carità pelosa!

SUSANNA

Chetati, or viene il meglio: Don Basilio,

mio maestro di canto e suo mezzano,

70 nel darmi la lezione

mi ripete ogni dì questa canzone.

FIGARO

Chi? Basilio? Oh birbante!

SUSANNA

E tu forse credevi

che fosse la mia dote

75 merto del tuo bel muso!

FIGARO

Me n'era lusingato.

SUSANNA

Ei la destina

per ottener da me certe mezz'ore...

che il diritto feudale...

FIGARO

Come? Ne' feudi suoi

80 non l'ha il Conte abolito?

SUSANNA

Ebben, ora è pentito, e par che voglia
riscattarlo da me.

FIGARO

Bravo! Mi piace:
che caro signor Conte!
Ci vogliam divertir: trovato avete...
(*Si sente suonare un campanello.*)

85 Chi suona? La Contessa.

SUSANNA

Addio, addio,
Fi... Fi...garo

FIGARO

Coraggio, mio tesoro.

SUSANNA

E tu cervello.
(*Parte.*)

SCENA II*FIGARO solo.*

FIGARO

(*Passeggiando con focola per la camera e fregandosi le
mani.*)

Bravo, signor padrone!... Ora incomincio
a capir il mistero... e a veder schietto
90 tutto il vostro progetto: a Londra, è vero?...
Voi ministro, io corriero, e la Susanna...
secreta ambasciatrice.
Non sarà, non sarà. Figaro il dice.

95 Se vuol ballare,
signor Contino,
il chitarrino
le suonerò.

100 Se vuol venire
ne la mia scola
la capriola
le insegnerò.

105 Saprò... ma piano...
meglio ogni arcano
dissimulando
scoprir potrò.

110 L'arte schermendo,
l'arte adoprando,
di qua pungendo,
di là scherzando,
tutte le machine
rovescerò.

115 Se vuol ballare,
signor Contino,
il chitarrino
le suonerò.

(Parte.)

SCENA III

BARTOLO e MARCELLINA con un contratto in mano.

BARTOLO

Ed aspettaste il giorno
fissato alle sue nozze
per parlarmi di questo?

MARCELLINA

Io non mi perdo,
dottor mio, di coraggio:
120 per romper de' sponsali
più avanzati di questo
bastò spesso un pretesto, ed egli ha meco,
oltre questo contratto,
certi impegni... So io... Basta, or conviene
125 la Susanna atterrir, convien con arte
impuntigliarla a rifiutare il Conte.
Egli per vendicarsi
prenderà il mio partito,
e Figaro così fia mio marito.

BARTOLO

(Prende il contratto dalle mani di Marcellina.)

130 Bene, io tutto farò: senza riserve
tutto a me palesate. *(Avrei pur gusto
di dar per moglie la mia serva antica
a chi mi fece un dì rapir l'amica.)*

135 La vendetta, oh la vendetta!
è un piacer serbato ai saggi:
obbliar l'onte e gli oltraggi
è bassezza, è ognor viltà.

Co l'astuzia... co l'arguzia...
col giudizio... col criterio...
140 si potrebbe... Il fatto è serio...
ma, credete, si farà.

Se tutto il codice
dovessi volgere,
se tutto l'indice
145 dovessi leggere,
con un equivoco,
con un sinonimo
qualche garbuglio
si troverà.

150 Tutta Siviglia
conosce Bartolo:
il birbo Figaro
vostro sarà.

(Parte.)

SCENA IV

MARCELLINA, poi SUSANNA con cuffia da donna,
un nastro e un abito da donna.

MARCELLINA

Tutto ancor non ho perso:
155 mi resta la speranza.
Ma Susanna si avvanza: io vo' provarmi...
(Piano.)
Fingiam di non vederla...
(Forte.)
E quella buona perla
la vorrebbe sposar!

SUSANNA

(Resta indietro.)
160 (Di me favella.)

MARCELLINA

Ma da Figaro alfine
non può meglio sperarsi: argent fait tout.

SUSANNA

(Che lingua! Manco male
ch'ognun sa quanto vale.)

MARCELLINA

165 Brava! Questo è giudizio!
Con quegli occhi modesti,
con quell'aria pietosa,
e poi...

SUSANNA

(Meglio è partir.)

MARCELLINA

Che cara sposa!
(Vanno tutte due per partire e s'incontrano alla porta.)
(Fa una riverenza.)

170 Via, resti servita,
madama brillante.

SUSANNA

(Fa una riverenza.)
Non sono sì ardita,
madama piccante.

MARCELLINA

(Fa una riverenza.)
No, prima a lei tocca.

SUSANNA

(Fa una riverenza.)
No no, tocca a lei.

A DUE

(Fanno una riverenza.)
175 Io so i dover miei,
non fo inciviltà.

MARCELLINA

(Come sopra.)

La sposa novella!

SUSANNA

(Come sopra.)

La dama d'onore!

MARCELLINA

(Come sopra.)

Dei Conte la bella!

SUSANNA

(Come sopra.)

180 Di Spagna l'amore!

MARCELLINA

Il merito!

SUSANNA

Il titolo!

MARCELLINA

Il posto!

SUSANNA

L'età!

MARCELLINA

Perbacco, precipito,
se ancor resto qua.
(Parte infuriata.)

SUSANNA

185 Sibilla decrepita,
da rider mi fa.

SCENA V

SUSANNA e poi CHERUBINO.

SUSANNA

Va' là, vecchia pedante,
dottoressa arrogante,
perché hai letti due libri
190 e seccata madama in gioventù...

CHERUBINO

(Esce in fretta.)
Susannetta, sei tu?

SUSANNA

Son io, cosa volete?

CHERUBINO

Ah cor mio, che accidente!

SUSANNA

Cor vostro! Cosa avvenne?

CHERUBINO

Il Conte ieri,

195 perché trovommi sol con Barbarina,
il congedo mi diede.
E se la Contessina,
la mia bella comare,
grazia non m'intercede, io vado via,
(*Con ansietà.*)

200 io non ti vedo più, Susanna mia!

SUSANNA

Non vedete più me! Bravo! Ma dunque
non più per la Contessa
secretamente il vostro cor sospira?

CHERUBINO

Ah che troppo rispetto ella m'ispira!

205 Felice te, che puoi
vederla quando vuoi!
che la vesti il mattino,
che la sera la spogli, che le metti...
gli spilloni, i merletti...
(*Con un sospiro.*)

Ah se in tuo loco...

210 Cos'hai lì? Dimmi un poco...

SUSANNA

(Imitandolo.)

Ah il vago nastro e la notturna cuffia
di comare sì bella.

CHERUBINO

(Toglie il nastro di mano a Susanna.)

Deh dammelo, sorella;
dammelo, per pietà.

SUSANNA

Presto, quel nastro!

*(Susanna vuol riprenderglielo; egli si mette a girare
intorno la sedia.)*

CHERUBINO

(Bacia e ribacia il nastro.)

215 O caro, o bello, o fortunato nastro!
Io non tel renderò che co la vita!

SUSANNA

*(Seguita a corrergli dietro, ma poi si arresta come
fosse stanca.)*

Cos'è questa insolenza?

CHERUBINO

Eh via, sta' cheta!

In ricompensa poi
questa mia canzonetta io ti vo' dare.

SUSANNA

220 E che ne debbo fare?

CHERUBINO

Leggila alla padrona,
leggila tu medesima,
leggila a Barbarina, a Marcellina;
(*Con trasporti di gioia.*)
leggila ad ogni donna del palazzo!

SUSANNA

225 Povero Cherubin, siete voi pazzo!

CHERUBINO

Non so più cosa son, cosa faccio,
or di foco, ora sono di ghiaccio,
ogni donna cangiar di colore,
ogni donna mi fa palpitar.

230 Solo ai nomi d'amor, di diletto,
mi si turba, mi s'altera il petto,
e a parlare mi sforza d'amore
un desio ch'io non posso spiegar.

235 Parlo d'amor vegliando,
parlo d'amor sognando,
a l'acque, a l'ombre, ai monti,
ai fiori, a l'erbe, ai fonti,
a l'eco, a l'aria, ai venti
che il suon de' vani accenti

240 portano via con sé.
E se non v'è chi m'oda,
parlo d'amor con me.

(Va per partire e, vedendo il Conte di lontano, torna indietro impaurito e si nasconde dietro la sedia.)

SCENA VI

CHERUBINO, SUSANNA e poi il CONTE.

CHERUBINO

Ah son perduto!

SUSANNA

(Cerca mascherar Cherubino.)

Che timor!... Il Conte!

Misera me!

IL CONTE

Susanna, tu mi sembri

245 agitata e confusa.

SUSANNA

Signor... vi chiedo scusa...

ma... se mai... qui sorpresa...

Per carità! Partite.

IL CONTE

Un momento e ti lascio.

250 Odi.

(Si mette a sedere sulla sedia e prende Susanna per la mano, ella si distacca con forza.)

SUSANNA

Non odo nulla.

IL CONTE

Due parole. Tu sai

che ambasciatore a Londra

il re mi dichiarò; di condur meco

Figaro destina...

SUSANNA

(Timida.)

Signor, se osassi...

IL CONTE

(Sorge.)

255 Parla, parla, mia cara,

(Con tenerezza e tentando di riprenderle la mano.)

e, con quel dritto

ch'oggi prendi su me fin che tu vivi,

chiedi, imponi, prescrivi.

SUSANNA

(Con smania.)

Lasciatemi, signor; dritti non prendo,

non ne vo', non ne intendo... Oh me infelice!

IL CONTE

260 Ah no, Susanna, io ti vo' far felice!

(Come sopra.)

Tu ben sai quanto io t'amo: a te Basilio

tutto già disse; or senti,

se per pochi momenti

meco in giardin sull'imbrunir del giorno...

265 Ah per questo favore io pagherei...

BASILIO

(Dentro le quinte.)

È uscito poco fa.

IL CONTE

Chi parla?

SUSANNA

Oh dèi!

IL CONTE

Esci, e alcuno non entri.

SUSANNA

(Inquietissima.)

Ch'io vi lasci qui solo?

BASILIO

(Come sopra.)

Da madama ei sarà, vado a cercarlo.

IL CONTE

(Addita la sedia.)

270 Qui dietro mi porrò.

SUSANNA

Non vi celate.

IL CONTE

Taci, e cerca che ei parta.

*(Il Conte vuol nascondersi dietro il sedile, Susanna si**frappone tra il paggio e lui, il Conte la spinge**dolcemente. Ella rincula, intanto il paggio passa al**davanti del sedile, si mette dentro in piedi, Susanna il**ricopre colla vestaglia.)*

SUSANNA

Ohimè! Che fate?

SCENA VII*I sudetti e BASILIO.*

BASILIO

Susanna, il ciel vi salvi: avreste a caso
veduto il Conte?

SUSANNA

E cosa
deve far meco il Conte? Animo, uscite.

BASILIO

275 Aspettate, sentite,
Figaro di lui cerca.

SUSANNA

(Oh stelle!) Ei cerca
chi dopo voi più l'odia.

IL CONTE

(Veggiam come mi serve.)

BASILIO

Io non ho mai ne la moral sentito
280 ch'uno ch'ama la moglie odi il marito.
Per dir che il Conte v'ama...

SUSANNA

Sortite, vil ministro
de l'altrui sfrenatezza:
(*Con risentimento.*)io non ho d'uopo
de la vostra morale,
285 del Conte, del suo amor...

BASILIO

Non c'è alcun male.

Ha ciascun i suoi gusti: io mi credea
che preferir doveste per amante,
come fan tutte quante,
un signor liberal, prudente e saggio
290 a un giovinastro, a un paggio...

SUSANNA

(Con ansietà.)

A Cherubino!

BASILIO

A Cherubino! Al Cherubin d'amore
ch'oggi sul far del giorno
passeggiava qui intorno,
per entrar...

SUSANNA

(Con forza.)

Uom maligno,
295 un'impostura è questa.

BASILIO

È un maligno con voi chi ha gli occhi in testa.
E quella canzonetta?
Ditemi in confidenza, io sono amico
ed altrui nulla dico:

300 è per voi, per madama...

SUSANNA

(*Mostra dello smarrimento.*)
(Chi diavol gliel'ha detto?)

BASILIO

A proposito, figlia,
istruitelo meglio: egli la guarda
a tavola sì spesso

305 e con tale immodestia,
che se il Conte s'accorge... che su tal punto,
sapete, egli è una bestia.

SUSANNA

Scellerato!

E perché andate voi
tai menzogne spargendo?

BASILIO

310 Io! Che ingiustizia! Quel che compro io vendo.
A quel che tutti dicono
io non ci aggiungo un pelo.

IL CONTE

(*Sorte dal loco etc.*)
Come! Che dicono tutti?

BASILIO

Oh bella!

SUSANNA

Oh cielo!

IL CONTE

(*A Basilio.*)

315 Cosa sento! Tosto andate
e scacciate il seduttore.

BASILIO

In mal punto son qui giunto,
perdonate, o mio signor.

SUSANNA

Che ruina, me meschina,
(*Quasi svenuta.*)
son oppressa dal terror.

IL CONTE, BASILIO

(*Sostengono Susanna.*)

320 Ah già svien la poverina!
Come, oddio, le batte il cor!

BASILIO

(*Approssimandosi al sedile in atto di farla sedere.*)

Pian pianin su questo seggio.

SUSANNA

(Rinviene.)

Dove sono!

Cosa veggio!

(Si stacca da tutti due.)

Che insolenza, andate fuor.

IL CONTE

325

Siamo qui per aiutarti,
non turbarti, o mio tesor.

BASILIO

*(Con malignità.)*Siamo qui per aiutarvi,
è sicuro il vostro onor.

BASILIO

(Al Conte.)

330

Ah del paggio quel che ho detto
era solo un mio sospetto.

SUSANNA

È un'insidia, una perfidia,
non credete a l'impostor.

IL CONTE

Parta, parta il damerino!

BASILIO, SUSANNA

Poverino!

IL CONTE

(Ironicamente.)

335

Poverino!
Ma da me sorpreso ancor.

SUSANNA

Come!

BASILIO

Che!

IL CONTE

Da tua cugina

l'uscio ier trovai rinchiuso;
picchio, m'apre Barbarina
paurosa fuor de l'uso.

340

Io, dal muso insospettito,
guardo, cerco in ogni sito,
ed alzando pian pianino
il tappeto al tavolino
vedo il paggio...*(Imita il gesto colla vestaglia e scopre il paggio.)*

IL CONTE

(Con sorpresa.)

Ah! Cosa veggio!

SUSANNA

(Con timore.)

345

Ah! Crude stelle!

BASILIO

(Con riso.)

Ah! Meglio ancora!

IL CONTE

Onestissima signora!
Or capisco come va.

SUSANNA

Accader non può di peggio;
giusti dèi! che mai sarà!

BASILIO

350

Così fan tutte le belle!
Non c'è alcuna novità.

IL CONTE

Basilio, in traccia subito
di Figaro volate:
(Addita Cherubino che non si muove di loco.)
io vo' ch'ei veda...

SUSANNA

(Con vivezza.)

...ed io che senta: andate.

IL CONTE

355

Restate: che baldanza! E quale scusa,
se la colpa è evidente?

SUSANNA

Non ha d'uopo di scusa un'innocente.

IL CONTE

Ma costui quando venne?

SUSANNA

360

Egli era meco
quando voi qui giungeste, e mi chiedea
d'impegnar la padrona
a intercedergli grazia: il vostro arrivo
in scompiglio lo pose
ed allor in quel loco ei si nascose.

IL CONTE

365

Ma s'io stesso m'assisi
quando in camera entrai!

CHERUBINO

(Timidamente.)

Ed allora di dietro io mi celai.

IL CONTE

E quand'io là mi posi?

CHERUBINO

Allor piano io mi volsi e qui m'ascosi.

IL CONTE

(A Susanna.)

Oh ciel! Dunque ha sentito
370 quello ch'io ti dicea!

CHERUBINO

Feci per non sentir quanto potea.

IL CONTE

Oh perfidia!

BASILIO

Frenatevi: vien gente.

IL CONTE

(Lo tira giù del sedile.)

E voi restate qui, picciol serpente!

SCENA VIII

FIGARO con bianca veste in mano. Coro di contadine e di contadini vestiti di bianco che spargono fiori, raccolti in piccioli panieri, davanti il CONTE e cantano il seguente coro.

CORO

375 Giovani liete,
fiori spargete
davanti il nobile
nostro signor.

380 Il suo gran core
vi serba intatto
d'un più bel fiore
l'almo candor.

IL CONTE

(A Figaro con sorpresa.)

Cos'è questa comedia?

FIGARO

(A Susanna piano.)

(Eccoci in danza:

secondami, cor mio.)

SUSANNA

(Non ci ho speranza.)

FIGARO

385 Signor, non isdegnate
questo del nostro affetto
meritato tributo: or che aboliste
un diritto sì ingrato a chi ben ama...

IL CONTE

Quel dritto or non v'è più; cosa si brama?

FIGARO

De la vostra saggezza il primo frutto
390 oggi noi coglierem: le nostre nozze
si son già stabilite; or a voi tocca
costei, che un vostro dono
illibata serbò, coprir di questa,
simbolo d'onestà, candida vesta.

IL CONTE

(Diabolica astuzia!
395 Ma fingere convien.) Son grato, amici,
ad un senso sì onesto,
ma non merto per questo
né tributi né lodi e, un dritto ingiusto
400 ne' miei feudi abolendo,
a natura, al dover lor dritti io rendo.

TUTTI

Evviva, evviva, evviva!

SUSANNA

(*Malignamente.*)
Che virtù!

FIGARO

Che giustizia!

IL CONTE

(*A Figaro e Susanna.*)
A voi prometto
compier la cerimonia.
405 Chiedo sol breve indugio: io voglio in faccia
de' miei più fidi e con più ricca pompa
rendervi appien felici.
(*Marcellina si trovi.*) Andate, amici.
(*I contadini ripetono il coro, spargono il resto de' fiori
e partono.*)

FIGARO

Evviva!

SUSANNA

Evviva!

BASILIO

Evviva!

FIGARO

(*A Cherubino.*)
410 E voi non applaudite?

SUSANNA

È afflitto, poveretto,
perché il padron lo scaccia dal castello.

FIGARO

Ah in un giorno sì bello!

SUSANNA

In un giorno di nozze!

FIGARO

415 Quando ognuno v'ammira!

CHERUBINO

(S'inginocchia.)

Perdono, mio signor...

IL CONTE

No! meritate.

SUSANNA

Egli è ancora fanciullo!

IL CONTE

Men di quel che tu credi.

CHERUBINO

È ver, mancai; ma dal mio labbro alfine...

IL CONTE

(Lo alza.)

420 Ben ben, io vi perdono.

Anzi farò di più: vacante è un posto

d'uffizial nel reggimento mio;

io scelgo voi, partite tosto: addio.

(Il Conte vuol partire, Susanna e Figaro l'arrestano.)

SUSANNA, FIGARO

Ah fin domani sol...

IL CONTE

No, parta tosto.

CHERUBINO

(Con passione e sospirando.)

425 A ubbidirvi, signor, son già disposto.

IL CONTE

Via, per l'ultima volta

la Susanna abbracciate.

*(Cherubino abbraccia la Susanna che rimane confusa.)**(Inaspettato è il colpo.)*

FIGARO

Ehi capitano,

a me pure la mano...

(Piano a Cherubino.)

(Io vo' parlarti

430 pria che tu parta.)

(Con finta gioia.)

Addio,

picciolo Cherubino:

come cangia in un punto il tuo destino!

435 Non più andrai, farfallone amoroso,
 notte e giorno d'intorno girando,
 de le belle turbando il riposo,
 narcisetto, adoncino d'amor.

440 Non più avrai questi bei pennacchini,
 quel cappello leggero e galante,
 quella chioma, quell'aria brillante,
 quel vermiglio, donnesco color.

Tra guerrieri, poffarbacco!
 Gran mustacchi, stretto sacco,
 schioppo in spalla, sciabla al fianco,

445 collo dritto, muso franco,
un gran casco o un gran turbante,
molto onor, poco contante,
ed invece del fandango
una marcia per il fango,
per montagne, per valloni
450 con le nevi e i sollioni
al concerto di tromboni,
di bombarde, di cannoni
che le palle in tutti i tuoni
a l'orecchio fan fischiar.

455 Cherubino, alla vittoria,
alla gloria militar!

(Partono tutti al suono di una marcia.)
Fine dell'atto primo.

ATTO SECONDO*Camera ricca con alcova e tre porte.***SCENA I***La CONTESSA, poi SUSANNA e poi FIGARO.*

LA CONTESSA

Porgi, amor, qualche ristoro
 al mio duolo, a' miei sospir:
 o mi rendi il mio tesoro
 460 o mi lascia almen morir.
 Vieni, cara Susanna,
 finiscimi l'istoria.
 (*Susanna entra.*)

SUSANNA

È già finita.

LA CONTESSA

Dunque volle sedurti?

SUSANNA

Oh il signor Conte
 non fa tai complimenti
 465 co le donne mie pari:
 egli venne a contratto di danari.

LA CONTESSA

Ah il crudel più non m'ama!

SUSANNA

E come poi
 è geloso di voi?

LA CONTESSA

Come lo sono
 i moderni mariti:
 470 per sistema infedeli,
 per genio capricciosi
 e per orgoglio poi tutti gelosi.
 Ma se Figaro t'ama... ei sol potria...

FIGARO

(Incomincia a cantare entro le quinte.)

La lan la la lan la la lan lera
 475 la lan la la lan la lan là.

SUSANNA

Eccolo: vieni, amico.
 Madama impaziente...

FIGARO

(Con ilare disinvoltura.)

A voi non tocca
 stare in pena per questo.
 Alfin di che si tratta? Al signor Conte
 480 piace la sposa mia,
 indi secretamente
 ricuperar vorria
 il diritto feudale.
 Possibile è la cosa, e naturale.

LA CONTESSA

485 Possibil!

SUSANNA

Natural!

FIGARO

Naturalissima.

E se Susanna vuol possibilissima.

SUSANNA

Finiscila una volta.

FIGARO

Ho già finito.

Quindi prese il partito
di sceglier me corriero e la Susanna

490 consiglia secreta d'ambasciata.

E perch'ella ostinata ognor rifiuta
il diploma d'onor ch'ei le destina,
minaccia di protegger Marcellina.
Questo è tutto l'affare.

SUSANNA

495 Ed hai coraggio di trattar scherzando
un negozio sì serio?

FIGARO

Non vi basta

che scherzando io ci pensi? Ecco il progetto:

per Basilio un biglietto

io gli fo capitar che l'avvertisca

500 di certo appuntamento

(Alla Contessa.)

che per l'ora del ballo

a un amante voi deste...

LA CONTESSA

Oh ciel! Che sento!

Ad un uom sì geloso!...

FIGARO

Ancora meglio.

Così potrem più presto imbarazzarlo,

505 confonderlo, imbrogliarlo,

rovesciargli i progetti,

empierlo di sospetti e porgli in testa

che la moderna festa

ch'ei di fare a me tenta altri a lui faccia;

510 onde qua perda il tempo, ivi la traccia.

Così, quasi ex abrupto e senza ch'abbia

fatto per frastornarci alcun disegno,

vien l'ora delle nozze,

(Segnando la Contessa.)

e in faccia a lei

non fia ch'osi d'opporsi ai voti miei.

SUSANNA

515 È ver, ma in di lui vece

s'opporrà Marcellina.

FIGARO

Aspetta: al Conte

farai subito dir che verso sera
t'aspetti nel giardino;
il picciol Cherubino,

520 per mio consiglio non ancor partito,
da femina vestito
faremo che in tua vece ivi sen vada.
Questa è l'unica strada
onde monsù, sorpreso da madama,
525 sia costretto a far poi quel che si brama.

LA CONTESSA

(A Susanna.)
Che ti par?

SUSANNA

Non c'è mal.

LA CONTESSA

Nel nostro caso...

SUSANNA

Quand'egli è persuaso... E dove è il tempo?...

FIGARO

Ito è il Conte a la caccia e per qualch'ora
non sarà di ritorno:
(*Sempre in atto di partire.*)

530 Cherubino vi mando;
io vado e tosto
lascio a voi
la cura di vestirlo.

LA CONTESSA

E poi?

FIGARO

E poi...

535 Se vuol ballare,
signor Contino,
il chitarrino
le suonerò.
(*Parte.*)

SCENA II*La CONTESSA, SUSANNA, poi CHERUBINO.*

LA CONTESSA

Quanto duolmi, Susanna,
che questo giovinetto abbia del Conte
le stravaganze udite! Ah tu non sai!...
Ma per qual causa mai
540 da me stessa ei non venne?...
Dov'è la canzonetta?

SUSANNA

Eccola: appunto
facciam che ce la canti.
Zitto, vien gente. È desso: avanti, avanti,
signor ufficiale.

CHERUBINO

Ah non chiamarmi
545 con nome sì fatale! Ei mi rammenta
che abbandonar degg'io
comare tanto buona...

SUSANNA

...e tanto bella!

CHERUBINO

(Sospirando.)
Ah... sì... certo...

SUSANNA

(Imitandolo.)
Ah... sì... certo... ippocritone!

550 Via, presto, la canzone
che stamane a me deste
a madama cantate.

LA CONTESSA

Chi n'è l'autor?

SUSANNA

(Additando Cherubino.)
Guardate, egli ha due braccia
di rossor sulla faccia.

LA CONTESSA

Prendi la mia chitarra e l'accompagna.

CHERUBINO

555 Io sono sì tremante...
ma se madama vuole...

SUSANNA

Lo vuole, sì, lo vuol... Manco parole.
(La Susanna fa il ritornello sul chitarrino.)

CHERUBINO

560 Voi che sapete
che cosa è amor,
donne, vedete
s'io l'ho nel cor.

565 Quello ch'io pruovo
vi ridirò,
è per me nuovo,
capir nol so.

Sento un affetto
pien di desir,
ch'ora è diletto,
ch'ora è martir.

570 Gelo e poi sento
l'alma avvampar,
e in un momento
torno a gelar.

575 Ricercò un bene
fuori di me,
non so chi 'l tiene,
non so cos'è.

580 Sospiro e gemo
senza voler,
palpito e tremo

senza saper.

Non trovo pace
notte né dì,
ma pur mi piace
languir così.

585

Voi che sapete
che cosa è amor,
donne, vedete
s'io l'ho nel cor.

LA CONTESSA

590 Bravo! Che bella voce! Io non sapea
che cantaste sì bene.

SUSANNA

Oh in verità
egli fa tutto ben quello ch'ei fa.
Presto, a noi, bel soldato:
Figaro v'informò...

CHERUBINO

Tutto mi disse.

SUSANNA

595 Lasciatemi veder. Andrà benissimo:
(*Si misura con Cherubino.*)
siam d'uguale statura...
(*Gli cava il manto.*)
Giù quel manto.

LA CONTESSA

Che fai?

SUSANNA

Niente paura.

LA CONTESSA

E se qualcuno entrasse?

SUSANNA

Entri, che mal facciamo?
(*Chiude la porta.*)

600

La porta chiuderò.
Ma come poi
acconciargli i capelli?

LA CONTESSA

Una mia cuffia
prendi nel gabinetto.
Presto...
(*Susanna va nel gabinetto a pigliar una cuffia.
Cherubino si accosta alla Contessa e gli lascia veder
la patente che terrà in petto: la Contessa la prende, la
apre e vede che manca il sigillo.*)
Che carta è quella?

CHERUBINO

La patente.

LA CONTESSA

Che sollecita gente!

CHERUBINO

605 L'ebbi or or da Basilio.

LA CONTESSA

Da la fretta obbliato hanno il sigillo.

SUSANNA

(Sorte.)

Il sigillo di che?

LA CONTESSA

Della patente.

SUSANNA

Cospetto! Che premura!

Ecco la cuffia.

LA CONTESSA

Spicciati... Va bene.

610 Miserabili noi, se il Conte viene.

SUSANNA

(Prende Cherubino e se lo fa inginocchiare davanti poco discosto dalla Contessa che siede.)

Venite, inginocchiatevi:

restate fermo lì.

(Lo pettina da un lato, poi lo prende pel mento e lo volge a suo piacere.)

Pian piano, or via, giratevi:

bravo, va ben così.

(Cherubino, mentre Susanna lo sta acconciando, guarda la Contessa teneramente.)

615 La faccia ora volgetemi:

olà, quegli occhi a me.

(Seguita ad acconciarlo e a porgli la cuffia.)

Drittissimo: guardatemi...

Madama qui non è.

620 Più alto quel colletto...

quel ciglio un po' più basso...

le mani sotto il petto...

Vedremo poscia il passo

quando sarete in piè.

(Piano alla Contessa.)

625 Mirate il bricconcello,

mirate quanto è bello!

Che furba guardatura,

che vezzo, che figura!

Se l'amano le femine

han certo il lor perché.

LA CONTESSA

630 Quante buffonerie!

SUSANNA

Ma se ne sono

io medesma gelosa...

(Prende pel mento Cherubino.)

Ehi serpentello,

volete tralasciar d'esser sì bello?

LA CONTESSA

Finiam le ragazzate: or quelle maniche
oltre il gomito gli alza
635 onde più agiatamente
l'abito gli si adatti.
(*La Susanna eseguisce etc.*)

SUSANNA

Ecco.

LA CONTESSA

Più indietro...

Così.

(*Scoprendo un nastro onde ha fasciato il braccio.*)
Che nastro è quello?

SUSANNA

È quel ch'esso involommi.

LA CONTESSA

E questo sangue?

CHERUBINO

Quel sangue... Io non so come...
640 poco pria sdruciolando...
in un sasso... la pelle io mi graffiai...
e la piaga col nastro io mi fasciai.

SUSANNA

Mostrate: non è mal. Cospetto! Ha il braccio
più candido del mio! Qualche ragazza...

LA CONTESSA

645 E siegui a far la pazza?
Va' nel mio gabinetto e prendi un poco
d'inglese tafetà ch'è sullo scrigno.
(*Susanna parte in fretta.*)
(*La Contessa guarda un poco il suo nastro: Cherubino
inginocchiato la osserva attentamente.*)
In quanto al nastro... inver... per il colore...
mi spiacea di privarmene...

SUSANNA

(*Sorte e le dà il tafetà e le forb ci.*)

Tenete.

650 E da legargli il braccio?

LA CONTESSA

Un altro nastro
prendi insiem col mio vestito.
(*Susanna parte per la porta ch'è in fondo e porta seco
il mantello di Cherubino.*)

CHERUBINO

Ah più presto m'avria quello guarito!

LA CONTESSA

Perché? Questo è migliore!

CHERUBINO

Allor che un nastro...

legò la chioma... ovver toccò la pelle...
655 d'oggetto...

LA CONTESSA

(Interrompendolo.)

...forastiero

è buon per le ferite! Non è vero?

Guardate qualità ch'io non sapea!

CHERUBINO

Madama scherza, ed io frattanto parto.

LA CONTESSA

Poverin! Che sventura!

CHERUBINO

Oh me infelice!

LA CONTESSA

(Con affanno e commozione.)

660 Or piange!...

CHERUBINO

Oh ciel! Perché morir non lice!

Forse vicino all'ultimo momento...

questa bocca oseria...

LA CONTESSA

(Gli asciuga gli occhi col fazzoletto.)

Siate saggio: cos'è questa follia?...

(Si sente picchiare alla porta.)

Chi picchia a la mia porta?

IL CONTE

(Fuori della porta.)

665 Perché chiusa?

LA CONTESSA

Il mio sposo, oh dèi! son morta!

Voi qui senza mantello!

In quello stato! Un ricevuto foglio...

la sua gran gelosia!

IL CONTE

(Con più forza.)

Cosa indugiate?

LA CONTESSA

(Confusa.)

Son sola... anzi... son sola...

IL CONTE

E a chi parlate?

LA CONTESSA

670 A voi... certo... a voi stesso...

CHERUBINO

Dopo quel ch'è successo, il suo furore...

non trovo altro consiglio!

(Cherubino entra nel gabinetto. Chiude; la Contessa prende la chiave.)

SCENA III

La CONTESSA e il CONTE da cacciatore.

LA CONTESSA

Ah mi difenda il cielo in tal periglio!

IL CONTE

Che novità! Non fu mai vostra usanza
675 di rinchiudervi in stanza!

LA CONTESSA

È ver, ma io...
io stava qui mettendo...

IL CONTE

Via, mettendo...

LA CONTESSA

Certe robe... Era meco la Susanna...
che in sua camera è andata.

IL CONTE

Ad ogni modo
voi non siete tranquilla.
680 Guardate questo foglio.

LA CONTESSA

(Numi! È il foglio
che Figaro gli scrisse!...)
(*Cherubino fa cadere un tavolino e una sedia in
gabinetto con molto strepito.*)

IL CONTE

Cos'è codesto strepito?

LA CONTESSA

Strepito?...

IL CONTE

In gabinetto
qualche cosa è caduto.

LA CONTESSA

685 Io non intesi niente.

IL CONTE

Convien che abbiate i gran pensieri in mente.

LA CONTESSA

Di che?

IL CONTE

Là v'è qualcuno.

LA CONTESSA

Chi volete che sia?

IL CONTE

Lo chiedo a voi.
Io vengo in questo punto.

LA CONTESSA

690 Ah sì, Susanna... appunto...

IL CONTE

Che passò, mi diceste, alla sua stanza!...

LA CONTESSA

A la sua stanza o qui, non vidi bene...

IL CONTE

Susanna! E donde viene
che siete sì turbata?

LA CONTESSA

(Con un risolino sforzato.)

695 Per la mia cameriera?

IL CONTE

Io non so nulla,
ma turbata senz'altro.

LA CONTESSA

Ah questa serva
più che non turba me turba voi stesso.

IL CONTE

È vero, è vero: e lo vedrete adesso.
*(La Susanna entra per la porta ond'è uscita e si ferma
vedendo il Conte che dalla porta del gabinetto sta
favellando.)*

IL CONTE

700 Susanna, or via, sortite,
sortite, io così vo'.

LA CONTESSA

(Al Conte affannata.)
Fermatevi... sentite...
sortire ella non può.

SUSANNA

Cos'è codesta lite!
Il paggio dove andò?

IL CONTE

705 E chi vietarlo or osa?

LA CONTESSA

Lo vieta l'onestà:
un abito da sposa
provando ella si sta.

IL CONTE

710 Chiarissima è la cosa:
l'amante qui sarà.

LA CONTESSA

Bruttissima è la cosa:
chi sa cosa sarà.

SUSANNA

Capisco qualche cosa:
veggiamo come va.

IL CONTE

715 Dunque parlate almeno,
Susanna, se qui siete...

LA CONTESSA

Nemmen, nemmen, nemmeno;
io v'ordino: tacete.

SUSANNA

(Si nasconde entro l'alcova.)

720 Oh cielo! Un precipizio,
un scandalo, un disordine
qui certo nascerà.

IL CONTE, LA CONTESSA

Consorte mia|mio, giudizio:
un scandalo, un disordine
schiviam per carità.

IL CONTE

725 Dunque voi non aprite?

LA CONTESSA

E perché deggio
le mie camere aprir?

IL CONTE

Ebben, lasciate.
L'aprirem senza chiavi: ehi gente...

LA CONTESSA

Come?
Porreste a repentaglio
d'una dama l'onore?

IL CONTE

È vero, io sbaglio:
730 posso senza romore,
senza scandalo alcun di nostra gente
andar io stesso a prender l'occorrente.
Attendete pur qui... ma perché in tutto
sia il mio dubbio distrutto anco le porte
735 io prima chiuderò.
*(Chiude a chiave la porta che conduce alle stanze delle
cameriere.)*

LA CONTESSA

(A parte.)
Ciel! Che imprudenza!

IL CONTE

Voi la condiscendenza
di venir meco avrete.
(Con affettata ilarità.)
Madama, eccovi il braccio, andiamo.

LA CONTESSA

(Con ribrezzo.)

Andiamo.

IL CONTE

(Accenna il gabinetto.)

Susanna starà qui fin che torniamo.

(Partono.)

SCENA IV

SUSANNA che esce dall'alcova in fretta. Poi

CHERUBINO ch'esce dal gabinetto.

SUSANNA

(Alla porta del gabinetto.)

740 Aprite, presto, aprite...

aprite: è la Susanna.

Sortite, via, sortite...

andate via di qua.

(Cherubino esce.)

CHERUBINO

(Confuso e senza fiato.)

Ahimè, che scena orribile!

745 Che gran fatalità!

SUSANNA

Partite, non tardate...

(Si accostano or ad una, or ad un'altra porta e le trovano tutte chiuse.)

di qua, di qua, di là.

A DUE

Le porte son serrate...

che mai, che mai sarà!

CHERUBINO

750 Qui perdersi non giova.

A DUE

M|V'uccide se mi|vi trova.

CHERUBINO

(S'affaccia alla finestra che mette in giardino.)

Veggiamo un po' qui fuori...

Dà proprio nel giardino.

(Fa un motto come per voler saltarvi giù, Susanna lo trattiene.)

SUSANNA

Fermate, Cherubino!

755 Fermate, per pietà!

CHERUBINO

(Torna a guardare e poi si ritira.)

Un vaso o due di fiori...

più mal non avverrà.

SUSANNA

(Lo seguita a trattenere.)

Tropp'alto per un salto.

CHERUBINO

Lasciami:

(Si scioglie da Susanna.)

pria di nuocerle

760 nel foco volerei.

Abbraccio te per lei.

Addio:

così si fa.

SUSANNA

Ei va a perire, oh dèi!

Fermate, per pietà!

(Cherubino salta fuori: Susanna mette un alto grido, siede un momento, poi va al balcone.)

SUSANNA

765 Oh guarda il demonietto! Come fugge!

È già un miglio lontano.

Ma non perdiamci invano:

entriam in gabinetto.

Venga poi lo smargiasso: io qui l'aspetto.

*(Entra in gabinetto e si chiude dietro la porta.)***SCENA V***La CONTESSA; il CONTE, con martello e tenaglia in mano, al suo arrivo esamina tutte le porte etc.*

IL CONTE

770 Tutto è come il lasciai: volete dunque

aprir voi stessa,

(In atto di aprir a forza la porta.)

o deggio...

LA CONTESSA

Ahimè, fermate;

e ascoltatevi un poco.

(Il Conte getta il martello e la tenaglia sopra una sedia.)

Mi credete capace

di mancar al dover?

IL CONTE

Come vi piace.

775 Entro quel gabinetto

chi v'è chiuso vedrò.

LA CONTESSA

(Timida e tremante.)

Sì, lo vedrete...

ma uditemi tranquillo.

IL CONTE

(Alterato.)

Non è dunque Susanna?

LA CONTESSA

(Come sopra.)

No, ma invece è un oggetto
780 che ragion di sospetto
non vi deve lasciar: per questa sera...
una burla innocente...
di far si disponeva... ed io vi giuro...
che l'onor... l'onestà...

IL CONTE

Chi è dunque? Dite...

(Più alterato.)

785 L'ucciderò.

LA CONTESSA

Sentite...

Ah non ho cor!

IL CONTE

Parlate.

LA CONTESSA

È un fanciullo...

IL CONTE

(Come sopra.)

Un fanciul!...

LA CONTESSA

Si... Cherubino...

IL CONTE

(E mi farà il destino

ritrovar questo paggio in ogni loco!)

(Forte.)

790 Come? Non è partito? Scellerati!
Ecco i dubbi spiegati: ecco l'imbroglio,
ecco il raggio onde m'avverte il foglio.

SCENA VI

Il CONTE, la CONTESSA e poi SUSANNA in gabinetto.

IL CONTE

(Alla porta del gabinetto con impeto.)

Esci omai, garzon malnato,
sciagurato, non tardar.

LA CONTESSA

(Ritira a forza il Conte dal gabinetto.)

795 Ah signore, quel furore
per lui fammi il cor tremar.

IL CONTE

E d'opporvi ancor osate?

LA CONTESSA

No, sentite...

IL CONTE

Via, parlate.

LA CONTESSA

800 Giuro il ciel ch'ogni sospetto...
e lo stato in che il trovate...
sciolto il collo... nudo il petto...

IL CONTE

Nudo il petto!... Seguitate.

LA CONTESSA

Per vestir femminee spoglie...

IL CONTE

805 Ah comprendo, indegna moglie,
mi vo' tosto vendicar.
(*S'appressa al gabinetto, poi torna indietro.*)

LA CONTESSA

(*Con forza.*)
Mi fa torto quel trasporto,
m'oltraggiate a dubitar.

IL CONTE

Qua la chiave!

LA CONTESSA

Egli è innocente.
(*Porge al Conte la chiave.*)
Voi sapete...

IL CONTE

810 Non so niente.
Va' lontan dagl'occhi miei:
un'infida, un'empia sei,
e me cerchi d'infamar.

LA CONTESSA

Vado... sì... ma...

IL CONTE

Non ascolto.

LA CONTESSA

Non son rea.

IL CONTE

Vel leggo in volto!

IL CONTE

815 Mora, mora e più non sia
ria cagion del mio penar!

LA CONTESSA

Ah la cieca gelosia
qualche eccesso gli fa far!
(*Il Conte apre il gabinetto, Susanna esce sulla porta
tutta grave ed ivi si ferma.*)

SCENA VII

I sudetti e la SUSANNA ch'esce dal gabinetto.

IL CONTE, LA CONTESSA
(*Con meraviglia.*)

Susanna!

SUSANNA

Signore,

820 cos'è quel stupore?

(*Con ironia.*)

Il brando prendete,
il paggio uccidete,
quel paggio malnato
vedetelo qua.

(*Ognuno da sé.*)

IL CONTE

825 Che scola! La testa
girando mi va.

LA CONTESSA

Che storia è mai questa?
Susanna v'è là.

SUSANNA

830 Confusa han la testa,
non san come va.

IL CONTE

Sei sola?

SUSANNA

Guardate:
qui ascoso sarà.

IL CONTE

Guardiamo:
qui ascoso sarà.
(*Entra in gabinetto.*)

SCENA VIII

SUSANNA, la CONTESSA e poi il CONTE.

LA CONTESSA

835 Susanna, son morta:
il fiato mi manca.

SUSANNA

(*Allegriissima addita alla Contessa la finestra onde è
saltato Cherubino.*)

Più lieta, più franca:
in salvo è di già.

IL CONTE

(Esce confuso dal gabinetto.)

Che sbaglio mai presi!

840 Appena lo credo;
se a torto v'offesi
perdono vi chiedo,
ma far burla simile
è poi crudeltà.

LA CONTESSA, SUSANNA

(La Contessa col fazzoletto alla bocca per celar il disordine di spirito.)

845 Le vostre follie
non mertan pietà.

IL CONTE

Io v'amo.

LA CONTESSA

(Rinvenendo dalla confusione a poco a poco.)
Nol dite.

IL CONTE

Vel giuro.

LA CONTESSA

Mentite.

(Con forza e collera.)
Son l'empia, l'infida
che ognora v'inganna.

IL CONTE

850 Quell'ira, Susanna,
m'aita a calmar.

SUSANNA

Così si condanna
chi può sospettar.

LA CONTESSA

(Con risentimento.)

855 Adunque la fede
d'un'anima amante
sì fiera mercede
doveva sperar?

IL CONTE

Quell'ira, Susanna,
m'aita a calmar.

SUSANNA

(In atto di preghiera.)

860 Signora...

IL CONTE

(In atto di preghiera.)

Rosina...

LA CONTESSA

(Al Conte.)

Crudele!

Più quella non sono,
ma il misero oggetto
del vostro abbandono,

865 che avete diletto
di far disperar.

IL CONTE, SUSANNA

Confuso, pentito,
son'è troppo punito:
abbiate pietà.

LA CONTESSA

870 Soffrir sì gran torto
quest'alma non sa.

IL CONTE

Ma il paggio rinchiuso?

LA CONTESSA

Fu sol per pruovarvi.

IL CONTE

Ma i tremiti, i palpiti?

LA CONTESSA

875 Fu sol per burlarvi.

IL CONTE

E un foglio sì barbaro?...

LA CONTESSA, SUSANNA

Di Figaro è il foglio,
e a voi per Basilio...

IL CONTE

Ah perfidi! Io voglio...

LA CONTESSA, SUSANNA

880 Perdono non merita
chi agli altri nol dà.

IL CONTE

(Con tenerezza.)

Ebben, se vi piace
comune è la pace;
Rosina inflessibile
con me non sarà.

885

LA CONTESSA

Ah quanto, Susanna,
son dolce di core!
Di donne al furore
chi più crederà?

SUSANNA

890 Cogli uomin, signora,
girate, volgete,
vedrete che ognora
si cade poi là.

IL CONTE

(Con tenerezza.)

Guardatemi...

LA CONTESSA

Ingrato!

IL CONTE

(Bacia e ribacia la mano della Contessa.)

895 Ho torto e mi pento.

A TRE

Da questo momento
questa alma a conoscervi|mi|la
apprender potrà.**SCENA IX***I sudetti, FIGARO.*

FIGARO

900 Signori, di fuori
son già i suonatori:
le trombe sentite,
i piffari udite;tra canti, tra balli
de' nostri vassalli
905 corriamo, voliamo
le nozze a compir.*(Figaro prende Susanna sotto il braccio e va per
partire; il Conte lo trattiene.)*

IL CONTE

Pian piano, men fretta.

FIGARO

La turba m'aspetta.

IL CONTE

910 Un dubbio toglietemi
in pria di partir.

FIGARO, LA CONTESSA, SUSANNA

La cosa è scabrosa,
com'ha da finir!

IL CONTE

Con arte le carte
convien qui scoprire.*(A Figaro.)*915 Conoscete, signor Figaro,
*(Mostrandogli il foglio ricevuto da Basilio. Figaro
finge d'esaminarlo.)*
questo foglio chi vergò?

FIGARO

No! conosco... nol conosco...

SUSANNA

(A Figaro.)

No! conosci?

LA CONTESSA
(*A Figaro.*)

Nol conosci?

IL CONTE
Nol conosci?

FIGARO
(*A tutti tre, l'un dopo l'altro, con risolutezza.*)
No, no, no.

SUSANNA, LA CONTESSA, IL CONTE
920 E nol desti a Don Basilio
per recarlo...

FIGARO
Oibò, oibò.

SUSANNA, LA CONTESSA, IL CONTE
E non sai del damerino
che stasera nel giardino,
già capisci...

FIGARO
Non lo so.

IL CONTE
925 Cerchi invan difesa e scusa,
il tuo ceffo già t'accusa:
vedo ben che vuoi mentir.

FIGARO
(*Al Conte.*)
Mente il ceffo, io già non mento.

LA CONTESSA, SUSANNA
(*A Figaro.*)
930 Il talento aguzzi invano,
palesato abbiám l'arcano:
non v'è nulla da ridir.

IL CONTE
Che rispondi?

FIGARO
Niente, niente.

IL CONTE, LA CONTESSA, SUSANNA
Dunque accordi?

FIGARO
Non accordo.

SUSANNA, LA CONTESSA
(*A Figaro.*)
935 Eh via, quetati, balordo,
la burletta ha da finir.

FIGARO
(*Prende Susanna sotto il braccio.*)
Per finirla lietamente,
e a l'usanza teatrale,
un'azion matrimoniale
le faremo ora seguir.

SUSANNA, LA CONTESSA, FIGARO
(*Al Conte.*)

940 Deh signor, nol contrastate,
consolate i lor|miei desir.

IL CONTE
(*Da sé.*)
Marcellina, Marcellina,
quanto tardi a comparir!

SCENA X

I sudetti; ANTONIO, giardiniere, infuriato, con un vaso di garofani schiacciato.

ANTONIO
Ah signore... signor...

IL CONTE
(*Con ansietà.*)
Cosa è stato?

ANTONIO
945 Che insolenza! Chi 'l fece? Chi fu?

IL CONTE, LA CONTESSA, SUSANNA, FIGARO
Cosa dici, cos'hai, cosa è nato?

ANTONIO
(*Come sopra.*)
Ascoltate.

FIGARO, IL CONTE
Via, parla, di', su.

ANTONIO
950 Dal balcone che guarda in giardino
mille cose ogni dì gittar veggio;
e poc'anzi – può darsi di peggio? –
vidi un uom, signor mio, gittar giù!

IL CONTE
(*Con vivacità.*)
Dal balcone?

ANTONIO
(*Additandogli il vaso di fiori schiacciato.*)
Vedete i garofani.

IL CONTE
In giardino?

ANTONIO
Sì.

SUSANNA, LA CONTESSA
(*Basso a Figaro.*)
Figaro, a l'erta.

IL CONTE

Cosa sento!

LA CONTESSA, FIGARO, SUSANNA

(Piano.)

Costui ci sconcerta:

(Forte.)

955 quel briaco che viene a far qui?

IL CONTE

(Ad Antonio con foco.)

Dunque un uom... ma dov'è, dov'è gito?

ANTONIO

Ratto ratto il birbone è fuggito
e ad un tratto di vista m'uscì.

SUSANNA

(Piano a Figaro.)

Sai che il paggio...

FIGARO

(Piano a Susanna.)

So tutto, lo vidi.

(Ride forte.)

960 Ah, ah, ah!

IL CONTE

Taci là.

ANTONIO

(A Figaro.)

Cosa ridi?

FIGARO, SUSANNA

(Ad Antonio.)

Tu sei cotto dal sorgere del dì.

IL CONTE

(Ad Antonio.)

Or ripetimi: un uom dal balcone...

ANTONIO

...dal balcone...

IL CONTE

...in giardino...

ANTONIO

...in giardino...

SUSANNA, LA CONTESSA, FIGARO

Ma signore, se in lui parla il vino!

IL CONTE

(Ad Antonio.)

965 Segui pure: né in volto il vedesti?

ANTONIO

No, nol vidi.

SUSANNA, LA CONTESSA

(Piano a Figaro.)

Olà, Figaro, ascolta.

FIGARO

(Ad Antonio.)

Via, piangione, sta' zitto una volta,

(Toccando con disprezzo i garofani.)

per tre soldi far tanto tumulto!

Giacché il fatto non può stare occulto,

970 sono io stesso saltato di lì.

IL CONTE, ANTONIO

Chi? Voi stesso?

SUSANNA, LA CONTESSA

(Piano.)

Che testa! Che ingegno!

FIGARO

(Al Conte.)

Che stupori!

IL CONTE

No, creder nol posso.

ANTONIO

(A Figaro.)

Come mai diventaste sì grosso?

Dopo il salto non foste così.

FIGARO

975 A chi salta succede così.

ANTONIO

Chi 'l direbbe?

SUSANNA, LA CONTESSA

*(A Figaro.)**(Piano.)*

Ed insiste quel pazzo!

IL CONTE

(Ad Antonio.)

Tu che dici?

ANTONIO

E a me parve il ragazzo.

IL CONTE

(Con foco.)

Cherubin!

SUSANNA, LA CONTESSA

(Piano.)

Maledetto!

FIGARO

Esso appunto,

980 da Siviglia a cavallo qui giunto,
da Siviglia ov'ei forse sarà.

ANTONIO

(Con rozza semplicità.)

Questo no, questo no, ché il cavallo
io non vidi saltare di là.

IL CONTE

Che pazienza! Finiam questo ballo!

LA CONTESSA, SUSANNA

(Piano.)

Come mai, giusto ciel! finirà?

IL CONTE

(A Figaro con foco.)

985 Dunque tu...

FIGARO

(Con disinvoltura.)

Saltai giù.

IL CONTE, LA CONTESSA, SUSANNA, ANTONIO

Ma perché?

FIGARO

Il timor...

GLI ALTRI

Che timor?

FIGARO

(Additando le camere delle serve.)

Là rinchiuso,

aspettando quel caro visetto...
tippe tappe un susurro fuor d'uso...
voi gridaste... lo scritto biglietto...
saltai giù dal terrore confuso...

990 *(Stropicciandosi il piede come si fosse fatto del male.)*
e stravolto m'ho un nervo del piè.

ANTONIO

Vostre dunque saran queste carte
che perdeste...

(Porge alcune carte chiuse a Figaro, il Conte gliele toglie.)

IL CONTE

Olà, porgile a me.

FIGARO

(Piano a Susanna e alla Contessa.)

Son in trappola.

SUSANNA, LA CONTESSA

(Piano a Figaro.)

Figaro, a l'erta.

IL CONTE

(Apre il foglio, poi lo chiude tosto.)

995 Dite un po': questo foglio cos'è?

FIGARO

(Cava di tasca alcune carte e finge di guardare.)

Tosto... tosto... n'ho tanti... aspettate.

ANTONIO

Sarà forse il sommario de' debiti.

FIGARO

No, la lista degli osti.

IL CONTE

(A Figaro.)

Parlate.

(Ad Antonio.)

E tu lascialo.

LA CONTESSA, SUSANNA, FIGARO

(Ad Antonio.)

Lascialo|mi

e parti.

ANTONIO

1000 Parto, sì, ma se torno a trovarti...

(Parte.)

FIGARO

Vanne, vanne, non temo di te.

(Il Conte riapre la carta e poi tosto la chiude.)

IL CONTE

(A Figaro.)

Dunque?...

LA CONTESSA

(A Susanna piano.)

Oh ciel! La patente del paggio!

SUSANNA

(Piano a Figaro.)

Giusti dèi! La patente!...

IL CONTE

(A Figaro ironicamente.)

Coraggio!

FIGARO

(Come in atto di risovvenirsi della cosa.)

1005 Uh che testa! Questa è la patente
che poc'anzi il fanciullo mi diè.

IL CONTE

Per che fare?

FIGARO

(Imbrogliato.)

Vi manca...

IL CONTE

Vi manca?

LA CONTESSA
(*Piano a Susanna.*)
Il suggello...

SUSANNA
(*Piano a Figaro.*)
Il suggello...

IL CONTE
(*A Figaro che finge di pensare.*)
Rispondi.

FIGARO
È l'usanza...

IL CONTE
Su via, ti confondi?

FIGARO
È l'usanza di porvi il suggello.

IL CONTE
(*Guarda e vede che manca il suggello, squarcia la carta; con somma collera gitta il foglio.*)
(*Da sé.*)

1010 Questo birbo mi toglie il cervello;
tutto, tutto è un mistero per me.

LA CONTESSA, SUSANNA
(*Da sé.*)
Se mi salvo da questa tempesta,
più non avvi naufragio per me.

FIGARO
(*Da sé.*)
Sbuffa invano e la terra calpesta;
1015 poverino, ne sa men di me.

SCENA ULTIMA

I sudetti, MARCELLINA, BARTOLO e BASILIO.

MARCELLINA, BARTOLO, BASILIO
(*Al Conte.*)
Voi, signor, che giusto siete,
ci dovete or ascoltar.

IL CONTE
(*Da sé.*)
Son venuti a vendicarmi,
io mi sento a consolar.

SUSANNA, LA CONTESSA, FIGARO
(*Da sé.*)
1020 Son venuti a sconcertarmi,
qual rimedio ritrovar?

FIGARO
(*Al Conte.*)
Son tre stolidi, tre pazzi;
cosa mai vengono a far?

IL CONTE

1025 Pian pianin, senza schiamazzi
dica ognun quel che gli par.

MARCELLINA

Un impegno nuziale
ha costui con me contratto:
e pretendo che il contratto
deva meco effettuâr.

FIGARO, LA CONTESSA, SUSANNA

1030 Come! Come!

IL CONTE

Olà, silenzio:
io son qui per giudicar.

BARTOLO

1035 Io, da lei scelto avvocato,
vengo a far le sue difese,
le legitime pretese
io qui vengo a palesar.

FIGARO, LA CONTESSA, SUSANNA

Un birbante!...

IL CONTE

Olà, silenzio:
io son qui per giudicar.

BASILIO

1040 Io, com'uom al mondo cognito,
vengo qui per testimonio
del promesso matrimonio
con prestanza di danar.

Tutti.

IL CONTE, MARCELLINA, BASILIO, BARTOLO

1045 Che bel colpo, che bel caso!
È cresciuto a tutti il naso.
Qualche nume a noi propizio
qui li|ci ha fatti capitar.

GLI ALTRI

Son confusa|confuso, son stordita|stordito,
disperata|disperato, sbalordita|sbalordito.
Certo un diavol de l'inferno
qui li ha fatti capitar.

SUSANNA, FIGARO, LA CONTESSA

1050 Son tre matti.

IL CONTE

Lo vedremo:
il contratto leggeremo,
tutto in ordin deve andar.

(Tutti come sopra.)
Fine dell'atto secondo.

ATTO TERZO

Sala ricca con due troni e preparata a festa nuziale.

SCENA I

Il CONTE solo che passeggia.

IL CONTE

Che imbarazzo è mai questo! Un foglio anonimo...

1055 la cameriera in gabinetto chiusa...
la padrona confusa... un uom che salta
dal balcone in giardino... un altro appresso
che dice esser quel desso...

Non so cosa pensar: potrebbe forse
1060 qualcun de' miei vassalli... A simil razza
è comune l'ardir... Ma la Contessa...
Ah che un dubbio l'offende... Ella rispetta
troppo sé stessa; e l'onor mio... l'onore...
dove diamin l'ha posto umano errore!

SCENA II

Il sudetto, la CONTESSA e SUSANNA. S'arrestano in fondo alla scena, non vedute dal CONTE.

LA CONTESSA

(A Susanna.)

1065 Via, fatti core: digli
che ti attenda in giardino.

IL CONTE

Saprò se Cherubino
era giunto a Siviglia: a tale oggetto
ho mandato Basilio...

SUSANNA

(Alla Contessa.)

Oh cielo! E Figaro!

LA CONTESSA

1070 A lui non déi dir nulla: in vece tua
voglio andarci io medesima.

IL CONTE

Avanti sera
dovrebbe ritornar...

SUSANNA

Oddio!... Non oso!...

LA CONTESSA

Pensa che or sta in tua mano il mio riposo.
(Si nasconde.)

IL CONTE

E Susanna? Chi sa ch'ella tradito
1075 abbia il secreto mio... Oh se ha parlato
gli fo sposar la vecchia...

SUSANNA
(Marcellina!...) Signor...

IL CONTE
(*Serio.*)
Cosa bramate?

SUSANNA
Mi par che siate in collera!

IL CONTE
Volete qualche cosa?

SUSANNA
1080 Signor... la vostra sposa
ha i soliti vapori
e vi chiede il fiaschetto degli odori.

IL CONTE
Prendete.

SUSANNA
Or vel riporto.

IL CONTE
Eh no, potete
ritenerlo per voi.

SUSANNA
Per me? Scusate,
1085 questi non sono mali
da donne triviali.

IL CONTE
Un'amante che perde il caro sposo
sul punto d'ottenerlo...

SUSANNA
Pagando Marcellina
1090 co la dote che voi mi promettete...

IL CONTE
Ch'io vi promisi? Quando?

SUSANNA
Credea d'averlo inteso...

IL CONTE
Sì, se voluto aveste
intender me voi stessa.

SUSANNA
1095 È questo il mio dovere,
e quel di Sua Eccellenza è il mio volere.

IL CONTE
Crudel! Perché finora
farmi languir così?

SUSANNA
1100 Signor, la donna ognora
tempo ha dir di sì.

IL CONTE

Dunque in giardin verrai?

SUSANNA

Se piace a voi verrò.

IL CONTE

E non mi mancherai?

SUSANNA

No, non vi mancherò.

IL CONTE

(Con gioia.)

1105 Mi sento dal contento
pieno di gioia il cor.

SUSANNA

Scusatemi se mento,
voi che intendete amor.

IL CONTE

E perché fosti meco
1110 stamattina sì austera?

SUSANNA

Col paggio ch'ivi c'era...

IL CONTE

Ed a Basilio
che per me ti parlò?...

SUSANNA

Ma qual bisogno
abbiam noi che un Basilio...

IL CONTE

È vero, è vero.
E mi prometti poi...
1115 Se tu manchi, o cor mio... Ma la Contessa
attenderà il fiaschetto.

SUSANNA

Eh fu un pretesto:
parlato io non avrei senza di questo.

IL CONTE

(Le prende la mano.)
Carissima!

SUSANNA

(Si ritira.)
Vien gente.

IL CONTE

(È mia senz'altro.)

SUSANNA

(Forbitevi la bocca, o signor scaltro.)

SCENA III

FIGARO, la SUSANNA e il CONTE.

FIGARO

1120 Ehi Susanna, ove vai?

SUSANNA

Taci: senza avvocato
hai già vinta la causa.
(Entra.)

FIGARO

Cosa è nato?

(La segue.)

IL CONTE

"Hai già vinta la causa"! Cosa sento!
In qual laccio io cadea!

Perfidi! Io voglio

1125 di tal modo punirvi!... A piacer mio
la sentenza sarà...

Ma s'ei pagasse

la vecchia pretendente?

Pagarla!... In qual maniera?... E poi v'è Antonio
che a un incognito Figaro ricusa

1130 di dare una nipote in matrimonio.
Coltivando l'orgoglio
di questo mentecatto...

Tutto giova a un raggio... Il colpo è fatto.

1135 Vedrò, mentr'io sospiro,
felice un servo mio?
E un ben che invan desio
ei posseder dovrà?

1140 Vedrò per man d'amore
unita a un vile oggetto
chi in me destò un affetto
che per me poi non ha?

1145 Ah no, lasciarti in pace,
non vo' questo contento;
tu non nascesti, audace,
per dare a me tormento
e forse ancor per ridere
di mia infelicità.

1150 Già la speranza sola
de le vendette mie
quest'anima consola
e giubilar mi fa.

(Vuol partire e s'incontra in Don Curzio.)

SCENA IV

*Il CONTE, MARCELLINA, DON CURZIO, FIGARO,
BARTOLO; poi SUSANNA.*

DON CURZIO

È decisa la lite.
O pagarla o sposarla. Ora ammutite.

MARCELLINA

Io respiro.

FIGARO

Ed io moro.

MARCELLINA

1155 (Alfin sposa io sarò d'un uom che adoro.)

FIGARO

Eccellenza, m'appello...

IL CONTE

È giusta la sentenza.
O pagar o sposar. Bravo, Don Curzio.

DON CURZIO

Bontà di Sua Eccellenza.

BARTOLO

1160 Che superba sentenza!

FIGARO

In che superba?

BARTOLO

Siam tutti vendicati.

FIGARO

Io non la sposerò.

BARTOLO

La sposerai.

DON CURZIO

O pagarla o sposarla.

MARCELLINA

Io t'ho prestati
1165 duemila pezzi duri.

FIGARO

Son gentiluomo, e senza
l'assenso de' miei nobili parenti...

IL CONTE

Dove sono? Chi sono?...

FIGARO

Lasciate ancor cercarli:
1170 dopo dieci anni io spero di trovarli.

BARTOLO
Qualche bambin trovato.

FIGARO
No, perduto, dottor, anzi rubato.

IL CONTE
Come?

MARCELLINA
Cosa?

BARTOLO
La pruova?

DON CURZIO
Il testimonio?

FIGARO
L'oro, le gemme e i ricamati panni
1175 che ne' più teneri anni
mi ritrovaro addosso i masnadieri
sono gli indizi veri
di mia nascita illustre, e sopra tutto
questo al mio braccio impresso geroglifico...

MARCELLINA
1180 Una spatola impressa al braccio destro...

FIGARO
E a voi chi 'l disse?

MARCELLINA
Oddio!
È egli...

FIGARO
È ver, son io.

DON CURZIO
Chi?

IL CONTE
Chi?

BARTOLO
Chi?

MARCELLINA
Raffaello.

BARTOLO
E i ladri ti rapir...

FIGARO
...presso un castello.

BARTOLO
1185 Ecco tua madre.

FIGARO
Balìa...

BARTOLO
No, tua madre.

DON CURZIO, IL CONTE
Sua madre!

FIGARO
Cosa sento!

MARCELLINA
Ecco tuo padre.

MARCELLINA
(Corre ad abbracciar Figaro.)
Riconosci in questo amplesso
una madre, amato figlio!

FIGARO
(A Bartolo.)
Padre mio, fate lo stesso,
1190 non mi fate più arrossir.

BARTOLO
*(Abbraccia Figaro e restano così fino al verso "Lascia,
iniquo".)*
Resistenza la coscienza
far non lascia al tuo desir.

DON CURZIO
Ei suo padre, ella sua madre:
l'imeneo non può seguir.

IL CONTE
1195 Son deluso, son confuso;
meglio è assai di qua partir.
(Il Conte va per partire, Susanna l'arresta.)

SUSANNA
Alto, alto, signor Conte,
mille doppie son qui pronte:
a pagar vengo per Figaro
1200 ed a porlo in libertà.

IL CONTE, DON CURZIO
Non sappiamo com'è la cosa,
osservate un poco là.

SUSANNA
(Si volge e vede Figaro che abbraccia Marcellina.)
Già d'accordo ei se la sposa:
giusto ciel, che infedeltà!
(Vuol partire.)

1205 Lascia, iniquo.

FIGARO
No, t'arresta.
Senti, o cara...
*(Figaro la trattiene: ella fa forza, poi dà uno schiaffo a
Figaro.)*

SUSANNA

Senti questa.

BARTOLO, FIGARO, MARCELLINA

È un effetto di bon core,
tutto amore è quel che fa.

IL CONTE, DON CURZIO

1210 Fremo|Freme, smanio|smania dal furore,
il destino me la|gliela fa.

SUSANNA

Fremo, smanio dal furore,
una vecchia a me la fa.

MARCELLINA

(Corre ad abbracciar Susanna.)

1215 Lo sdegno calmate,
mia cara figliuola,
sua madre abbracciate
che vostra or sarà.

SUSANNA

Sua madre?

TUTTI

(A Susanna.)

Sua madre.

FIGARO

(A Susanna.)

E quello è mio padre
che a te lo dirà.

SUSANNA

1220 Suo padre?

TUTTI

(A Susanna.)

Suo padre.

FIGARO

(A Susanna.)

E quella è mia madre
che a te lo dirà.

(Corrono tutti quattro ad abbracciarsi.)

SUSANNA, FIGARO, BARTOLO, MARCELLINA

1225 Al dolce diletto
che m'agita il petto
quest'anima appena
resistere or sa.

IL CONTE, DON CURZIO

1230 A l'ira, al dispetto
che m'agita il petto
quest'|quell'anima appena
resistere or sa.
(Il Conte e Don Curzio partono.)

SCENA V

MARCELLINA, BARTOLO, FIGARO, SUSANNA.

MARCELLINA

(A Bartolo.)

Eccovi, o caro amico, il dolce frutto
de l'antico amor nostro...

BARTOLO

Or non parliamo

di fatti sì rimoti; egli è mio figlio,
mia consorte voi siete,
1235 e le nozze farem quando volete.

MARCELLINA

Oggi, e doppie saranno:

(Dà il biglietto a Figaro.)

prendi, questo è il biglietto
del danar che a me devi, ed è tua dote.

SUSANNA

(Gitta per terra una borsa di danari.)

Prendi ancor questa borsa.

BARTOLO

(Fa lo stesso.)

E questa ancora.

FIGARO

1240 Bravi, gittate pur ch'io piglio ognora.

SUSANNA

Voliamo ad informar d'ogni avventura
madama e nostro zio.

Chi al par di me contenta!

FIGARO

Io.

MARCELLINA

Io.

BARTOLO

Io.

A QUATTRO

E schiatti il signor Conte al gioir mio.

(Partono abbracciati.)

SCENA VI

CHERUBINO e BARBARINA.

BARBARINA

1245 Andiam, andiam, bel paggio; in casa mia
tutte ritroverai
le più belle ragazze del castello,
di tutte sarai tu certo il più bello.

CHERUBINO

Ah se il Conte mi trova,
 1250 misero me! Tu sai
 che partito ei mi crede per Siviglia.

BARBARINA

Oh ve' che meraviglia! E se ti trova
 non sarà cosa nova... Odi... Vogliamo
 vestirti come noi:
 1255 tutte insieme andrem poi
 a presentar de' fiori a madamina;
 fidati, o Cherubin, di Barbarina.

CHERUBINO

Se così brami
 teco verrò:
 1260 so che tu m'ami,
 fidar mi vo'.
 (*A parte.*)

Purché il bel ciglio
 riveggia ancor,
 nessun periglio
 1265 mi fa timor.
 (*Partono.*)

SCENA VII*La CONTESSA sola.*

LA CONTESSA

E Susanna non vien! Sono ansiosa
 di saper come il Conte
 accolse la proposta: alquanto ardito
 il progetto mi par, e ad uno sposo
 1270 sì vivace e geloso...
 Ma che mal c'è?

Cangiando i miei vestiti
 con quelli di Susanna e i suoi co' miei...
 al favor de la notte... Oh cielo, a quale
 umil stato fatale io son ridotta
 1275 da un consorte crudel che, dopo avermi
 con un misto inaudito
 d'infedeltà, di gelosie, di sdegni
 prima amata, indi offesa e alfin tradita,
 fammi or cercar da una mia serva aita!

1280 Dove sono i bei momenti
 di dolcezza e di piacer,
 dove andaro i giuramenti
 di quel labbro menzogner?

1285 Perché mai se in pianti e in pene
 per me tutto si cangiò,
 la memoria di quel bene
 dal mio sen non trapassò?

Ah se almen la mia costanza,
 nel languire amando ognor,
 1290 mi portasse una speranza
 di cangiar l'ingrato cor!

(Parte.)

SCENA VIII

ANTONIO con cappello in mano e il CONTE.

ANTONIO

Io vi dico, signor, che Cherubino
è ancora nel castello,
e vedete per prova il suo cappello.

IL CONTE

1295 Ma come, se a quest'ora
esser giunto a Siviglia egli dovria?

ANTONIO

Scusate, oggi Siviglia è a casa mia.
Là vestissi da donna e là lasciati
ha gli altri abiti suoi.

IL CONTE

1300 Perfidi!

ANTONIO

Andiam, e li vedrete voi.
(Partono.)

SCENA IX

SUSANNA, la CONTESSA.

LA CONTESSA

Cosa mi narri! E che ne disse il Conte?

SUSANNA

Gli si leggeva in fronte
il dispetto e la rabbia.

LA CONTESSA

Piano, che meglio or lo porremo in gabbia.

1305 Dov'è l'appuntamento
che tu gli proponesti?

SUSANNA

Nel giardino.

LA CONTESSA

Fissiamgli un loco. Scrivi.

SUSANNA

Ch'io scriva... Ma signora...

LA CONTESSA

Eh scrivi, dico;
e tutto

1310 io prendo su me stessa.
(Susanna siede e scrive.)

LA CONTESSA

(Detta.)

"Che soave zeffiretto..."

"...verso sera spirerà..."

SUSANNA

(Ripete le parole della Contessa.)

"...verso sera spirerà..."

LA CONTESSA

"...sotto i pini del boschetto."

SUSANNA

1315 "...sotto i pini del boschetto."

LA CONTESSA

Ei già il resto capirà.

SUSANNA

Certo, certo, il capirà.

SUSANNA

(Piega la lettera.)

Piegato è il foglio... Or come si sigilla?...

LA CONTESSA

(Si cava una spilla e gliela dà.)

Ecco... prendi una spilla:

1320 servirà di sigillo. Attendi... Scrivi

sul reverso del foglio:

"Rimandate il sigillo."

SUSANNA

È più bizzarro

di quel della patente.

LA CONTESSA

Presto, nascondi: io sento venir gente.

(Susanna si mette il biglietto nel seno.)

SCENA X

CHERUBINO vestito da contadinella, BARBARINA e alcune altre contadinelle vestite nel medesimo modo, con mazzetti di fiori.

CORO

1325 Ricevete, o padroncina,
queste rose e questi fior,
che abbiam colti stamattina
per mostrarvi il nostro amor.

1330 Siamo tante contadine
e siam tutte poverine,
ma quel poco che rechiamo
ve lo diamo di bon cor.

BARBARINA

Queste sono, madama,
le ragazze del loco,

1335 che il poco ch'han vi vengono ad offrire
e vi chiedono perdon del loro ardire.

LA CONTESSA
Oh brave! Vi ringrazio.

SUSANNA
Come sono vezzose!

LA CONTESSA
E chi è, narratemi,
quell'amabil fanciulla
1340 ch'ha l'aria sì modesta?

BARBARINA
Ella è una mia cugina, e per le nozze
è venuta ier sera.

LA CONTESSA
Onoriamo la bella forestiera.
Venite qui...
Datemi i vostri fiori.
(*Prende i fiori di Cherubino e lo bacia in fronte.*)
1345 Come arrossi!... Susanna, e non ti pare...
che somigli ad alcuno?...

SUSANNA
Al naturale.

SCENA XI

*I sudetti, il CONTE e ANTONIO.
(Antonio ha il cappello di Cherubino, entra in scena
pian piano, gli cava la cuffia di donna e gli mette in
testa il cappello stesso.)*

ANTONIO
Eh! Cospettaccio! È questi l'uffiziale.

LA CONTESSA
(Oh stelle!)

SUSANNA
(Malandrino!)

IL CONTE
Ebben, madama?...

LA CONTESSA
Io sono, o signor mio,
1350 irritata e sorpresa al par di voi.

IL CONTE
Ma stamane?...

LA CONTESSA
Stamane...
per l'odierna festa
volevam travestirlo al modo stesso
che l'han vestito adesso.

IL CONTE
(*A Cherubino.*)
1355 E perché non partiste?

CHERUBINO

(Cavandosi il cappello bruscamente.)
Signor...

IL CONTE

Saprò punire
la sua disobbedienza.

BARBARINA

Eccellenza, eccellenza,
voi mi dite sì spesso
1360 qualvolta m'abbracciate e mi bacciate:
"Barbarina, se m'ami
ti darò quel che brami..."

IL CONTE

Io dissi questo?...

BARBARINA

Voi.
Or datemi, padrone,
1365 in sposo Cherubino,
e v'amerò com'amo il mio gattino.

LA CONTESSA

(Al Conte.)
Adesso tocca a voi.

ANTONIO

Brava, figliuola!
Hai buon maestro che ti fa la scola.

IL CONTE

(Non so qual uom, qual demone, qual dio
1370 rivolga tutto quanto a torto mio.)

SCENA XII

I sudetti, FIGARO.

FIGARO

Signor... se trattenete
tutte queste ragazze,
addio festa... addio danza...

IL CONTE

E che? Vorresti
ballar col piè stravolto?

FIGARO

(Finge di dirizzarsi la gamba e poi si pruova a ballare.)
1375 Eh non mi duol più molto.
Andiam, belle fanciulle...
(Chiama tutte le giovani, vuol partire, il Conte lo richiama.)

LA CONTESSA

(A Susanna.)
Come si caverà da l'imbarazzo?

SUSANNA

(Alla Contessa.)

Lasciate fare a lui.

IL CONTE

Per buona sorte

i vasi eran di creta.

FIGARO

Senza fallo.

1380 Andiamo, dunque, andiamo.

(Come sopra: Antonio lo richiama.)

ANTONIO

Ed intanto a cavallo

di galoppo a Siviglia andava il paggio.

FIGARO

Di galoppo o di passo... buon viaggio.

Venite, o belle giovani.

(Come sopra.)

IL CONTE

(Torna a ricondurlo in mezzo.)

1385 E a te la sua patente

era in tasca rimasta...

FIGARO

Certamente,

che razza di domande!

ANTONIO

(A Susanna, che fa de' motti a Figaro.)

Via, non gli far più motti, ei non t'intende.

(Prende per mano Cherubino e lo presenta a Figaro.)

Ed ecco chi pretende

1390 che sia un bugiardo il mio signor nipote.

FIGARO

Cherubino?

ANTONIO

Or ci sei.

FIGARO

(Al Conte.)

Che diamin canta?

IL CONTE

Non canta, no, ma dice

ch'egli saltò stamane in sui garofani...

FIGARO

Ei lo dice!... Sarà... Se ho saltato io

1395 si può dare che anch'esso

abbia fatto lo stesso.

IL CONTE

Anch'esso?

FIGARO

Perché no?

Io non impugno mai quel che non so.

(Si ode una marcia spagnuola da lontano.)

FIGARO

Ecco la marcia... andiamo.

1400 A' vostri posti, o belle, a' vostri posti.
Susanna, dammi il braccio.

SUSANNA

Eccolo.

*(Figaro prende per un braccio Antonio, per l'altro la
Susanna, e partono tutti eccettuati il Conte e la
Contessa.)*

IL CONTE

Temerari!

LA CONTESSA

Io son di ghiaccio!

SCENA XIII

Il CONTE, la CONTESSA.

(La marcia aumenta a poco a poco.)

IL CONTE

Contessa...

LA CONTESSA

Or non parliamo.

Ecco qui le due nozze,
1405 riceverle dobbiam: alfin si tratta
d'una vostra protetta.
Seggiam.

IL CONTE

Seggiamo (e meditiam vendetta.)

(Siedono.)

SCENA XIV

*I sudetti. Cacciatori con fucile in spalla. Gente del
foro. Contadini e contadine. Due giovinette che
portano il cappello verginale con piume bianche, due
altre un bianco velo, due altre i guanti e il mazzetto di
fiori. FIGARO con MARCELLINA. Due altre giovinette
che portano un simile cappello per Susanna etc.
BARTOLO con SUSANNA. Due giovinette
incominciano il coro che termina in ripieno. Bartolo
conduce la Susanna al Conte e s'inginocchia per ricever
da lui il cappello etc. Figaro conduce Marcellina alla
Contessa e fa la stessa funzione.*

Coro

DUE GIOVANI

Amanti costanti,
1410 seguaci d'onor,
cantate, lodate
sì saggio signor.

A un dritto cedendo
che oltraggia, che offende,
1415 ei caste vi rende
ai vostri amator.

TUTTI

Cantiamo, lodiamo
sì saggio signor.

(Susanna, essendo in ginocchio durante il duo, tira il Conte per l'abito, gli mostra il bigliettino, dopo passa la mano dal lato degli spettatori alla testa, dove pare che il Conte le aggiusti il cappello, e gli dà il biglietto. Il Conte se lo mette furtivamente in seno. Susanna s'alza, gli fa una riverenza. Figaro viene a riceverla, e si balla il fandango. Marcellina s'alza un po' più tardi. Bartolo viene a riceverla dalle mani della Contessa.)

(Il Conte va da un lato, cava il biglietto e fa l'atto d'un uom che rimase punto il dito, lo scuote, lo preme, lo succhia e, vedendo il biglietto sigillato colla spilla, dice gittando la spilla a terra e intanto che la orchestra suona pianissimo:)

IL CONTE

Eh già, solita usanza!

Le donne ficcan gli aghi in ogni loco...

1420 Ah ah, capisco il gioco.

FIGARO

(Vede tutto e dice a Susanna:)

Un biglietto amoroso

che gli diè nel passar qualche galante

ed era sigillato da una spilla,

ond'ei si punse il dito.

(Il Conte legge, bacia il biglietto, cerca la spilla, la trova e se la mette alla manica del saio.)

1425 Il narciso or la cerca: oh che stordito!

IL CONTE

Andate, amici, e sia per questa sera

disposto l'apparato nuziale

con la più ricca pompa: io vo' che sia

magnifica la festa, e canti e fochi,

1430 e gran ballo e gran cena; e ognuno impari

com'io tratto color che a me son cari.

(Il coro e la marcia

Fine dell'atto terzo.

ATTO QUARTO

Gabinetto.

SCENA I

BARBARINA sola, poi FIGARO e MARCELLINA.

BARBARINA

(Cercando qualche cosa per terra.)

L'ho perduta... me meschina!...

Ah chi sa dove sarà?

Non la trovo... E mia cugina...

1435 e il padron cosa dirà?

FIGARO

Barbarina, cos'hai?

BARBARINA

L'ho perduta, cugino.

FIGARO

Cosa?

MARCELLINA

Cosa?

BARBARINA

La spilla

che a me diede il padrone

1440 per recar a Susanna.

FIGARO

A Susanna?... La spilla?...

(In collera.)

E così tenerella

il mestiero già sai...

(Tranquillo.)

di far tutto sì ben quel che tu fai?

BARBARINA

1445 Cos'è? Vai meco in collera.

FIGARO

E non vedi ch'io scherzo? Osserva...

(Cerca un momento per terra; dopo aver destramente cavata una spilla dall'abito o dalla cuffia di Marcellina la dà a Barbarina.)

Questa

è la spilla che il Conte

da recare ti diede a la Susanna

e servia di sigillo a un bigliettino.

1450 Vedi s'io sono istrutto.

BARBARINA

E perché il chiedi a me quando sai tutto?

FIGARO

Avea gusto d'udir come il padrone

ti diè la commissione.

BARBARINA

Che miracoli!

"Tieni, fanciulla, reca questa spilla
1455 a la bella Susanna e dille: 'questo
è il sigillo de' pini.'"

FIGARO

Ah ah! De' pini!

BARBARINA

È ver ch'ei mi soggiunse:
"guarda che alcun non veda";
ma tu già tacerai.

FIGARO

Sicuramente.

BARBARINA

1460 A te già niente preme.

FIGARO

Oh niente, niente.

BARBARINA

Addio, mio bel cugino;
vo da Susanna e poi da Cherubino.
(*Parte saltando.*)

SCENA II

MARCELLINA e FIGARO.

FIGARO

(*Quasi stupido.*)
Madre.

MARCELLINA

Figlio.

FIGARO

Son morto.

MARCELLINA

Calmati, figlio mio.

FIGARO

Son morto, dico.

MARCELLINA

1465 Flemma, flemma e poi flemma: il fatto è serio
e pensarci convien, ma guarda un poco
che ancor non sai di chi si prenda gioco.

FIGARO

Ah quella spilla, o madre, è quella stessa
che poc'anzi ei raccolse.

MARCELLINA

È ver, ma questo

1470 al più ti porge un dritto
di stare in guardia e vivere in sospetto.
Ma non sai se in effetto...

FIGARO

A l'erta dunque: il loco del congresso
so dov'è stabilito...

MARCELLINA

1475 Dove vai, figlio mio?

FIGARO

A vendicar tutti i mariti: addio.
(*Parte infuriato.*)

SCENA III*MARCELLINA sola.*

MARCELLINA

Presto, avvertiam Susanna;
io la credo innocente: quella faccia,
quell'aria di modestia... E caso ancora
1480 ch'ella non fosse!... Ah quando il cor non ci arma
personale interesse
ogni donna è portata a la difesa
del suo povero sesso,
da questi uomini ingrati a torto oppresso.

1485 Il capro e la capretta
son sempre in amistà,
l'agnello a l'agnelletta
la guerra mai non fa.

1490 Le più feroci belve
per selve e per campagne
lascian le lor compagne
in pace e libertà.

1495 Sol noi povere femmine,
che tanto amiam questi uomini,
trattate siam dai perfidi
ognor con crudeltà.

*(Parte.)**Folto giardino con due nicchie parallele praticabili.***SCENA IV***BARBARINA sola, con alcune frutta e ciambelle.*

BARBARINA

"Nel padiglione a manca", ei così disse.
È questo... è questo... E poi se non venisse?
Oh ve' che brava gente! A stento dar mi
1500 un arancio, una pera e una ciambella.
"Per chi, madamigella?"
"Oh per qualcun, signori."
"Già lo sappiamo, ebbene?"
"Il padron l'odia ed io gli voglio bene."
1505 Però costummi un bacio! E cosa importa?
Forse qualcun mel renderà... Son morta.
(*Fugge ed entra nella nicchia a manca.*)

SCENA V

*FIGARO solo con mantello e lanterino notturno; poi
BARTOLO, BASILIO e truppa di lavoratori etc.*

FIGARO

È Barbarina... Chi va là?

BASILIO

Son quelli

che invitasti a venir.

BARTOLO

(A Figaro.)

Che brutto ceffo!

Sembri un conspirator: che diamin sono
1510 quegli infausti apparati?

FIGARO

Lo vedrete tra poco.
In questo stesso loco
celebrerem la festa
de la mia sposa onesta
1515 e del feudal signor...

BASILIO

Ah buono, buono!

Capisco come ell'è.
(Accordati si son senza di me.)

FIGARO

Voi da questi contorni
non vi scostate, intanto
1520 io vado a dar certi ordini
e torno in pochi istanti:
a un fischio mio correte tutti quanti.
(Partono tutti eccettuati Bartolo e Basilio.)

SCENA VI

BASILIO e BARTOLO.

BASILIO

Ha i diavoli nel corpo.

BARTOLO

Ma cosa nacque?

BASILIO

Nulla:

1525 Susanna piace al Conte, ella d'accordo
gli diè un appuntamento
ch'a Figaro non piace.

BARTOLO

E che? Dunque dovria soffrirlo in pace?

BASILIO

1530 Quel che soffrono tanti
ei soffrir non potrebbe? E poi, sentite,
che guadagno può far? Nel mondo, amico,
l'accozzarla co' grandi
fu pericolo ognora:
dan novanta per cento e han vinto ancora.

1535 In quegli anni in cui val poco
la mal pratica ragion
ebbi anch'io lo stesso foco,
fui quel pazzo ch'or non son.

1540 Ché col tempo e coi perigli
donna flemma capitò,
e i capricci ed i puntigli
da la testa mi cavò.

1545 Presso un picciolo abituro
seco lei mi trasse un giorno
e spiccando giù dal muro
del pacifico soggiorno
una pelle di somaro:
"prendi", disse, "o figlio caro",
poi disparve e mi lasciò.

1550 Mentre ancor tacito
guardo quel dono,
il ciel s'annuvola,
rimbomba il tuono,
mista a la grandine
1555 scroscia la piovra:
ecco le membra
coprir mi giova
col manto d'asino
che mi donò.

1560 Finisce il turbine,
né fo due passi,
che fiera orribile
dianzi a me fassi:
già già mi tocca
1565 l'ingorda bocca,
già di difendermi
speme non ho.

1570 Ma il fiuto ignobile
del mio vestito
tolse a la belva
sì l'appetito,
che disprezzandomi
sì rinselvò.

1575 Così conoscere
mi fe' la sorte
ch'onte, pericoli,
vergogna e morte
col cuoio d'asino
fuggir si può.

(Partono.)

SCENA VII

FIGARO solo.

FIGARO

1580 Tutto è disposto: l'ora
dovrebbe esser vicina, io sento gente...
È dessa... Non è alcun... Buia è la notte...
Ed io comincio omai
a fare il scimunito
1585 mestiero di marito...
Ingrata! Nel momento
de la mia cerimonia...
Ei godeva leggendo, e nel vederlo

io rideva di me senza saperlo.
 1590 O Susanna, Susanna,
 quanta pena mi costi!
 Con quell'ingenua faccia...
 con quegli occhi innocenti...
 chi creduto l'avria!
 1595 Ah che il fidarsi a donna è ognor follia!
 Aprite un po' quegli occhi,
 uomini incauti e sciocchi,
 guardate queste femmine,
 guardate cosa son.
 1600 Queste chiamate dèe
 dagli ingannati sensi,
 a cui tributa incensi
 la debole ragion.
 Son streghe che incantano
 1605 per farci penar,
 sirene che cantano
 per farci affogar,
 civette che allettano
 per trarci le piume,
 1610 comete che brillano
 per toglierci il lume;
 son rose spinose,
 son volpi vezzose,
 son orse benigne,
 1615 colombe maligne,
 maestre d'inganni,
 amiche d'affanni,
 che fingono, mentono,
 che amore non sentono,
 1620 non senton pietà.
 Il resto nol dico,
 già ognuno lo sa.
 (*Parte.*)

SCENA VIII

SUSANNA, la CONTESSA travestite; MARCELLINA.

SUSANNA
 Signora, ella mi disse
 che Figaro verravvi.

MARCELLINA
 Anzi è venuto:
 1625 abbassa un po' la voce.

SUSANNA
 Dunque un ci ascolta e l'altro
 dée venir a cercarmi,
 incominciam.

MARCELLINA
 Io voglio qui celarmi.
 (*Entra dove entrò Barbarina.*)

SCENA IX

I sudetti, FIGARO in disparte.

SUSANNA

Madama, voi tremate: avreste freddo?

LA CONTESSA

1630 Parmi umida la notte... Io mi ritiro.

FIGARO

(A parte.)

Eccoci de la crisi al grande istante.

SUSANNA

Io sotto queste piante,
se madama il permette,
resto a prendere il fresco una mezz'ora.

FIGARO

(A parte.)

1635 Il fresco, il fresco!

LA CONTESSA

Restaci in buon'ora.

(Si nasconde.)

SUSANNA

(Sottovoce.)

Il birbo è in sentinella.
Divertiamci anche noi:
diamogli la mercé de' dubbi suoi.
Giunse alfin il momento

1640 che godrò senza affanno
in braccio a l'idol mio. Timide cure,
partite dal mio petto,
a turbar non venite il mio diletto.

Oh come par che a l'amoroso foco

1645 l'amenità del loco,

la terra e il ciel risponda!

Come la notte i furti miei seconda!

Deh vieni, non tardar, o gioia bella,
viene ove amore per goder t'appella,
finché non splende in ciel notturna face,
finché l'aria è ancor bruna e il mondo tace.

1650

Qui mormora il ruscel, qui scherza l'aura
che col dolce susurro il cor ristaura;
qui ridono i fioretti e l'erba è fresca,
ai piaceri d'amor qui tutto adescas.

1655

Vieni, ben mio, tra queste piante ascose:
ti vo' la fronte incoronar di rose.

SCENA X

I sudetti e poi CHERUBINO.

FIGARO

Perfida! E in quella forma
meo mentia? Non so s'io vegli o dorma.

CHERUBINO

(Cantando.)

1660 La la la la la la la lera.

Voi che intendete
che cosa è amor,
donne, vedete
s'io l'ho nel cor.

LA CONTESSA

1665 Il picciol paggio!

CHERUBINO

Io sento gente: entriamo
ove entrò Barbarina.
Oh vedo qui una donna!

LA CONTESSA

Ahi, me meschina!

CHERUBINO

M'inganno? A quel cappello
che ne l'ombra vegg'io parmi Susanna!

LA CONTESSA

1670 E se il Conte ora vien? Sorte tiranna!

SCENA XI

*La CONTESSA, SUSANNA, il CONTE, CHERUBINO,
FIGARO.*

CHERUBINO

Pian pianin le andrò più presso,
tempo perso non sarà.

LA CONTESSA

(Ah se il Conte arriva adesso
qualche imbroglio accaderà!)

CHERUBINO

(Alla Contessa.)

1675 Susannetta... Non risponde...

Colla mano il volto asconde...

Or la burlo, in verità.

(La prende per la mano, l'accarezza; la Contessa cerca liberarsi.)

LA CONTESSA

(Alterando la voce a tempo.)

Arditello, sfacciatello,
ite presto via di qua.

CHERUBINO

1680 Smorfiosa, maliziosa,
io già so perché sei qua.

IL CONTE

(Da lontano, in atteggiamento d'uno che guarda.)

Ecco qui la mia Susanna.

FIGARO, SUSANNA

(Lontani uno da l'altro.)

Ecco lì l'uccellatore.

CHERUBINO

Non far meco la tiranna.

SUSANNA, FIGARO, IL CONTE

1685 Ah nel sen mi batte il core!
Un altr'uom con lei si sta.

LA CONTESSA

Via, partite, o chiamo gente.

CHERUBINO

(Sempre tenendola per la mano.)

Dammi un bacio, o non fai niente.

FIGARO, SUSANNA, IL CONTE

A la voce è quegli il paggio.

LA CONTESSA

1690 Anche un bacio! Che coraggio!

CHERUBINO

E perché far io non posso
quel che il Conte or or farà?

FIGARO, SUSANNA, IL CONTE, LA CONTESSA

(Tutti da sé.)

Temerario!

CHERUBINO

Oh ve' che smorfie!
Sai ch'io fui dietro il sofà.

FIGARO, SUSANNA, LA CONTESSA, IL CONTE

(Come sopra.)

1695 Se il ribaldo ancor sta saldo
la faccenda guasterà.

CHERUBINO

Prendi intanto...

(Il paggio vuol dare un bacio alla Contessa, il Conte si mette in mezzo e riceve il bacio egli stesso.)

LA CONTESSA, CHERUBINO

Oh ciel! Il Conte!

(Il paggio entra da Barbarina.)

FIGARO

Vo' veder cosa fan là.
(*Il Conte vuol dare un schiaffo a Cherubino, Figaro in questo s'appressa e lo riceve egli stesso.*)

IL CONTE

1700 Perché voi nol ripetete,
ricevete questo qua.

FIGARO

Ah ci ho fatto un bel guadagno
con la mia curiosità!
(*Parte.*)

SUSANNA, LA CONTESSA, IL CONTE

(*Susanna, ch'ode lo schiaffo, ride.*)
Ah ci ha fatto un bel guadagno
con la sua curiosità|temerità!

SCENA XII

Il CONTE, SUSANNA, FIGARO, la CONTESSA.

IL CONTE

(*Alla Contessa.*)

1705 Partito è alfin l'audace.
Accostati, ben mio.

LA CONTESSA

Giacché così vi piace,
eccomi qui, signor.

FIGARO

1710 Che compiacente femina!
Che sposa di bon cor!

IL CONTE

Porgimi la manina.

LA CONTESSA

Io ve la do.

IL CONTE, FIGARO

Carina!

IL CONTE

1715 Che dita tenerelle!
Che delicata pelle!
Mi pizzica, mi stuzzica,
m'empie di un nuovo ardor.

SUSANNA, LA CONTESSA, FIGARO

La cieca prevenzione
delude la ragione,
inganna i sensi ognor.

IL CONTE

(*Le dà un anello.*)

1720 Oltre la dote, o cara,
ricevi anco un brillante
che a te porge un amante
in pegno del suo amor.

LA CONTESSA

1725 Tutto Susanna piglia
dal suo benefattor.

FIGARO, IL CONTE, SUSANNA

Va tutto a meraviglia!
Ma il meglio manca ancor.

LA CONTESSA

(Al Conte.)

Signor, d'accese fiaccole
io veggio il balenar.

IL CONTE

1730 Entriam, mia bella Venere,
andiamoci a celar.

SUSANNA, FIGARO

Mariti scimuniti,
venite ad imparar.

LA CONTESSA

Al buio, signor mio?

IL CONTE

1735 È quello che voglio io:
tu sai che là per leggere
io non desio d'entrar.

FIGARO

La perfida lo seguita,
è vano il dubitar.

SUSANNA, LA CONTESSA

1740 I furbi sono in trappola,
camina ben l'affar.

IL CONTE

(Figaro passa, il Conte con voce alterata.)

Chi passa?

FIGARO

(Con rabbia.)

Passa gente.

LA CONTESSA

È Figaro: men vo.

IL CONTE

Andate: io poi verrò.
*(Il Conte si disperde nel folto, la Contessa entra a man
destra.)*

SCENA XIII*FIGARO e SUSANNA.*

FIGARO

1745 Tutto è tranquillo e placido;
entrò la bella Venere;
col vago Marte prendere,
nuovo Vulcan del secolo,
in rete la potrò.

SUSANNA

(Con voce alterata.)

1750 Ehi Figaro, tacete.

FIGARO

Oh questa è la Contessa...
A tempo qui giungete...
Vedrete là voi stessa...
Il Conte e la mia sposa...
1755 Di propria man la cosa
toccar io vi farò.

SUSANNA

(Si scorda di alterar la voce.)

Parlate un po' più basso:
di qua non muovo passo,
ma vendicar mi vo'.

FIGARO

1760 (Susanna!) Vendicarsi?

SUSANNA

Sì.

FIGARO

Come potria farsi?

FIGARO

(La volpe vuol sorprendermi
e secondar la vo'.)

SUSANNA

1765 (L'iniquo io vo' sorprendere,
poi so quel che farò.)

FIGARO

(Con comica affettazione.)

Ah se madama il vuole!

SUSANNA

Su via, manco parole.

FIGARO

(Come sopra.)

1770 Eccomi ai vostri piedi...
Ho pieno il cor di foco...
Esaminate il loco...
Pensate al traditor.

SUSANNA

(Come la man mi pizzica!
Che smania! Che furor!)

FIGARO

1775 (Come il polmon mi si altera!
Che smania! Che calor!)

SUSANNA

(*Alterando la voce un poco.*)
E senza alcun affetto?...

FIGARO

Supplicavi il dispetto.
Non perdiam tempo invano,
datemi un po' la mano...

SUSANNA

(*Gli dà uno schiaffo parlando in voce naturale.*)
1780 Servitevi, signor.

FIGARO

Che schiaffo!

SUSANNA

E ancora questo
e questo e poi quest'altro.

FIGARO

Non batter così presto.

SUSANNA

1785 E questo, signor scaltro,
e poi quest'altro ancor.

FIGARO

Oh schiaffi graziosissimi,
oh mio felice amor!

SUSANNA

Impara, impara, o perfido,
a fare il seduttor.

SCENA XIV

I sudetti, poi il CONTE.

FIGARO

(*Si mette in ginocchio.*)
1790 Pace, pace, mio dolce tesoro!
Io conobbi la voce che adoro
e che impressa ognor serbo nel cor.

SUSANNA

(*Ridendo e con sorpresa.*)
La mia voce?

FIGARO

La voce che adoro.

SUSANNA, FIGARO

1795 Pace, pace, mio dolce tesoro,
pace, pace, mio tenero amor!

IL CONTE

Non la trovo, e girai tutto il bosco.

SUSANNA, FIGARO

Questi è il Conte, a la voce il conosco.

IL CONTE

*(Parlando verso la nicchia dove entrò madama, cui apre
egli stesso.)*

Ehi Susanna... sei sorda... sei muta?

SUSANNA

Bella, bella! Non l'ha conosciuta!

FIGARO

1800 Chi?

SUSANNA

Madama.

FIGARO

Madama?

SUSANNA

Madama.

FIGARO, SUSANNA

La comedia, idol mio, terminiamo,
consoliamo il bizzarro amator.

FIGARO

(Si mette ai piedi di Susanna.)

Sì, madama, voi siete il ben mio.

IL CONTE

La mia sposa!... Ah senz'arme son io.

FIGARO

1805 Un ristoro al mio cor concedete.

SUSANNA

Io son qui, faccio quel che volete.

IL CONTE

Ah ribaldi!

SUSANNA, FIGARO

Corriamo, mio bene;
e le pene compensi il piacer.
(Vanno verso la nicchia a man manca.)

IL CONTE

Gente, gente, a l'armi, a l'armi!
(*Susanna entra nella nicchia; Figaro finge eccessiva paura.*)

FIGARO

1810 Il padrone! Son perduto!

IL CONTE

Gente, gente, aiuto, aiuto!

SCENA XV

I sudetti, ANTONIO, BASILIO e coro con fiaccole accese.

ANTONIO, BASILIO, CORO

Cosa avvenne?

IL CONTE

Il scellerato!
M'ha tradito, m'ha infamato,
e con chi state a veder.

ANTONIO, BASILIO

1815 Fuor di senno è il poveruomo,
non mi par che ciò sia ver.

IL CORO, FIGARO

Fuor di senno è il poveruomo,
oh che scena da goder!

IL CONTE

(*Tira pel braccio Cherubino, che fa forza per non sortire né si vede che per metà.*)

1820 Invan resistete,
uscite, madama,
il premio or avrete
di vostra onestà.

Il paggio!

(*Dopo il paggio escono Barbarina, Marcellina e Susanna, vestita cogli abiti della Contessa: si tiene il fazzoletto sulla faccia, s'inginocchia a' piedi del Conte.*)

ANTONIO

Mia figlia!

FIGARO

Mia madre!

TUTTI

Madama!

IL CONTE

1825 Scoperta è la trama,
la perfida è qua.
(*Si inginocchiano tutti ad uno ad uno.*)

SUSANNA

Perdono, perdono!

IL CONTE

No no, non sperarlo.

FIGARO

Perdono, perdono!

IL CONTE

1830 No no, non vo' darlo.

TUTTI

Perdono, perdono!

IL CONTE

(Con più forza.)

No, no, no, no, no.

LA CONTESSA

(Esce dall'altra nicchia e vuole inginocchiarsi, il Conte nol permette.)

Almeno io per loro
perdono otterrò.

IL CONTE

1835 Oh cielo! Che veggio!

Deliro! Vaneggio!

Che creder non so.

(In tuon supplichevole.)

Contessa, perdono!

LA CONTESSA

1840 Più docile io sono

e dico di sì.

TUTTI

Ah tutti contenti
saremo così.

1845 Questo giorno di tormenti,
di capricci e di follia
in contenti e in allegria
solo amor può terminar.

1850 Sposi, amici, al ballo, al gioco,
alle mine date foco,
ed al suon di lieta marcia
andiam tutti a festeggiar!

Fine dell'opera.